

CCXCVI SEDUTA

LUNEDI 12 MARZO 1962

**Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES
indi
del Vice Presidente SEMINARA**

INDICE

		(Per lo svolgimento) :	
		CORTESE	632
		PRESIDENTE	632, 645
	Pag.	NAPOLI, Assessore agli affari economici; alla presidenza per lo sviluppo economico	632, 633
		CRESCIMANNO	633, 645
Alta Corte per la Sicilia (Comunicazione di ri- corso del Presidente della Regione)	628	CAROLLO, Assessore al lavoro, alla coopera- zione ed alla previdenza sociale; all'igiene ed alla sanità	645
Auguri al Presidente della Regione	634		
		Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento) :	
Commissione legislativa (IV) (Sui lavori) :		PRESIDENTE	635, 636, 638, 640, 641, 642 644, 645, 648, 649, 650, 653
PRESIDENTE	633	NAPOLI, Assessore agli affari economici; alla presidenza per lo sviluppo economico	636, 638
GIUMMARRA	633	CORTESE	644, 645, 647, 649, 650, 652
		CIPOLLA *	636, 638
Commissione d'inchiesta (Per la nomina) :		GENOVESE	637
MARULLO *	634	MARULLO *	638, 640
PRESIDENTE	634	DI NAPOLI *, Assessore al turismo, allo spetta- colo ed allo sport; ai trasporti ed alle comu- nicazioni	639, 640, 641, 642, 644 640, 648
Comunicazioni del Presidente	628	SCATURRO	641, 642, 643, 644, 650
Congedi	628	MICELI *	644, 650
		GRIMALDI	644, 650
Consigli comunali (Comunicazione di sciogli- mento)	628	CAROLLO, Assessore al lavoro, alla coopera- zione ed alla previdenza sociale; all'igiene ed alla sanità	644, 649, 650
Disegni di legge :		MANGIONE, Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana	646, 648
(Annunzio di presentazione e comunicazione di invio alle commissioni legislative)	628	MARTINEZ, Vice Presidente della Regione; As- sessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato	650, 651, 653
(Richiesta di Commissione speciale) :		Interrogazioni :	
NAPOLI, Assessore agli affari economici; alla presidenza per lo sviluppo economico	632, 633	(Annunzio di risposte scritte)	629
CORTESE	633	(Annunzio)	629
PRESIDENTE	633		
Interpellanze :		Mozioni e interpellanze (Rinvio della discussio- ne) :	
(Annunzio)	631	PRESIDENTE	634, 635
(Ritiro) :		CORTESE	635
CORTESE	632	DI NAPOLI, Assessore al turismo, allo spetta- colo ed allo sport; ai trasporti ed alle comu- nicazioni	635
PRESIDENTE	632, 633	CIPOLLA *	635

IV LEGISLATURA

CCXCVI SEDUTA

12 MARZO 1962

ALLEGATO

Risposte scritte ad interrogazioni:

Risposta del Presidente della Regione all'interrogazione numero 519 dell'onorevole Celi	656
Risposta dell'Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni, all'interrogazione numero 586 dello onorevole Grammatico	657
Risposta dell'Assessore all'agricoltura e alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed alla economia montana all'interrogazione numero 590 dell'onorevole Celi	657
Risposta dell'Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni all'interrogazione numero 670 dello onorevole Marullo	658
Risposta dell'Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale; all'igiene ed alla sanità all'interrogazione numero 721 dello onorevole Celi	659
Risposta dell'Assessore delegato alla pubblica istruzione all'interrogazione numero 733 dello onorevole Celi	659
Risposta dell'Assessore ai lavori pubblici; all'edilizia popolare e sovvenzionata all'interrogazione numero 739 dell'onorevole Celi	660
Risposta dell'Assessore delegato alla pubblica istruzione alla interrogazione numero 748 dell'onorevole Tuccari	660

La seduta è aperta alle ore 17,20.

SCATURRO, segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, s'intende approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che da parte di agricoltori, limonicoltori, sono pervenuti da diversi comuni della Sicilia lettere e telegrammi per la sollecita approvazione dei disegni di legge numero 571 e 574 concernenti provvidenze per le aziende agricole danneggiate dal maltempo e numero 569 e 573, concernenti provvedimenti per la limonicoltura.

Comunicazione di scioglimento di Consigli comunali.

PRESIDENTE. Comunico che da parte dell'Assessore all'amministrazione civile sono pervenute due lettere concernenti rispettivamente lo scioglimento del Consiglio e la no-

mina di amministratori straordinari nel comune di Valledlunga Pratameno e lo scioglimento del Consiglio e la nomina di amministratori straordinari nel comune di Rometta.

Comunicazione di ricorso del Presidente della Regione all'Alta Corte per la Sicilia.

PRESIDENTE. Comunico che, in data 3 marzo 1962 è pervenuta da parte dell'Alta Corte una lettera all'oggetto: « Ricorso presentato dal Presidente della Regione siciliana per l'annullamento dell'articolo 4, ultimo comma, della legge 9 gennaio 1962, numero 1, concernente norme per l'esercizio del credito navale ».

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico, che l'Assessore all'agricoltura, onorevole Fasino, ha chiesto congedo dall'11 al 20 marzo corrente anno, essendo stato invitato a compiere una visita in Israele dal *Citrus Control and Marketing Board of Israel*.

Comunico che l'onorevole Nicastro ha chiesto congedo per i giorni 12 e 13 marzo 1962, essendo, impegnato nei lavori del Consiglio comunale di Ragusa.

Non sorgendo osservazioni, i congedi si intendono accordati.

Annunzio di presentazione di disegni di legge e comunicazione di invio alle Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente disegno di legge: « Elaborazione del Piano generale per lo sviluppo economico e sociale della Sicilia » (589).

Comunico, altresì, che il disegno di legge: « Piano di sviluppo intercomunale di Licata e Palma Montechiaro » (585), presentato dagli onorevoli Renda, Pancamo e Scaturro il 2 marzo 1962 ed annunziato nella seduta numero 295 del 2 marzo 1962, è stato inviato alla Commissione legislativa « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo » in data 8 marzo 1962.

Comunico che sono stati presentati ed inviati alle Commissioni legislative a fianco di ciascuno indicate, i seguenti disegni di legge:

— « Modifiche dell'organico e del trattamento giuridico ed economico del personale del ruolo periferico delle Commissioni provinciali di controllo » (584), presentato dagli onorevoli Nicoletti, Di Benedetto ed altri, il 2 marzo 1962, alla Commissione legislativa « Affari interni ed ordinamento amministrativo » in data 9 marzo 1962;

— « Miglioramento dell'assistenza e concessione di indennità integrativa in caso di malattia ai coltivatori diretti proprietari, mezzadri, coloni partecipanti ed ai loro familiari » (586), presentato dagli onorevoli Renda, Cipolla ed altri il 2 marzo 1962, alla Commissione legislativa « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità » in data odierna;

— « Riordinamento dell'istruzione professionale in Sicilia » (587), presentato dagli onorevoli Avola, Cangalosi e Grimaldi il 5 marzo 1962, alla Commissione legislativa « Pubblica istruzione » in data odierna;

— « Istituzione dell'Ente Minerario Siciliano » (588), presentato dal Governo il 7 marzo 1962, alla Commissione legislativa « Industria e commercio » in data 8 marzo 1962.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

numero 519 dell'onorevole Celi; numero 586 dell'onorevole Grammatico; numero 590 dell'onorevole Celi; numero 670 dell'onorevole Marullo; numero 721 dell'onorevole Celi; numero 733 dell'onorevole Celi; numero 739 dell'onorevole Celi; numero 748 dell'onorevole Tuccari.

Avverto che esse saranno pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni presentate.

SCATURRO, segretario ff.:

« All'Assessore all'agricoltura, alla bonifica; alle foreste, ai rimboschimenti ed all'eco-

nomia montana, per conoscere se non intende, al fine di collegare i due grossi centri rurali di Marineo e Santa Cristina Gela, disporre provvedimenti solleciti, atti a completare, finalmente, la trasformazione in rotabile della rimanente trazzera (Km. 8 circa) congiungente i detti due centri.

E ciò, in considerazione che la detta trasformazione apporterebbe alle popolazioni rurali di S. Cristina Gela e Marineo indubbio incremento agricolo, con riflessi economici e sociali.

L'interrogante fa presente che da ben 12 anni, dopo l'inizio dei primi due lotti, non si è provveduto, come motivi di opportunità imponevano, a risolvere uno stato di fatto pregiudizievole alle popolazioni rurali della provincia di Palermo ». (766) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

CRESCIMANNO.

« All'Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni, per conoscere i motivi in base ai quali non si è ancora provveduto a concedere il prolungamento della linea urbana Tortorici-Sceti alla Ditta Vitanza Bevacqua, e ciò con grave pregiudizio degli abitanti delle borgate interessate.

L'interrogante desidera, inoltre, conoscere se corrisponde al vero la blaterazione che da più tempo va compiendo altro aspirante alla detta linea urbana, il quale non cessa dal divulgare, nell'ambiente di Tortorici, la venteria che, nonostante la sua richiesta di concessione sia illegittima, tuttavia per appoggi in *alto loco* la concessione stessa sarà effettuata in di lui favore. » (767) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

FRANCHINA.

« All'Assessore delegato all'edilizia popolare e sovvenzionata, per conoscere i motivi per cui gli alloggi popolari di Romagnolo, Borgo Nuovo e Borgo Olivia (tutti nella città di Palermo), dopo oltre un anno dalla ultimazione delle opere edilizie, non sono stati forniti dei servizi necessari perchè possano essere resi abitabili. L'interrogante fa presente, a tal proposito, che la maggior parte degli alloggi

di che trattasi sono stati già assegnati e purtroppo non sono ancora abitati. » (768) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

SEMINARA.

« All'Assessore ai lavori pubblici ed all'edilizia popolare e sovvenzionata, per sapere se è a conoscenza della grave situazione in cui versa l'abitato di Torre Faro (Messina), costantemente minacciato dai marosi per la poca resistenza che offre la scogliera di protezione.

Più specificatamente l'interrogante desidera conoscere se non ritenga necessario disporre con urgenza quei provvedimenti diretti a rafforzare la scogliera esistente prolungandola verso l'estremità nord dell'abitato. Tali provvedimenti, peraltro, sono stati già sollecitati dal Genio Civile di Palermo - Sezione opere marittime. » (769) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*)

FRANCHINA.

« All'Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale, per sapere se non ritenga opportuno provvedere agli adempimenti di legge per lo scioglimento del Consiglio comunale di Siculiana (Agrigento), in considerazione del fatto che dieci consiglieri di quel comune hanno già presentato le dimissioni.

Gli interroganti fanno presente che il sindaco di Siculiana, che per altro è membro del Governo regionale, da molti mesi non convoca il consiglio comunale rendendo impossibile la accettazione delle dimissioni stesse, le quali per altro — non avendo su di esse provveduto il consiglio — sono state presentate alla Commissione provinciale di controllo, rendendo automatica l'applicazione della procedura di scioglimento. » (770)

RENDA - PANCAMO - SCATURRO.

« All'Assessore agli affari economici; alla Presidenza per lo sviluppo economico, per conoscere quali provvedimenti intende adottare per impegnare il Comune di Palermo al rispetto della legge di salvaguardia 28 dicembre 1961, numero 29, in riferimento alla mo-

zione approvata dal Consiglio comunale di Palermo in data 27 febbraio 1962 con la quale si autorizza il Sindaco di Palermo a rilasciare licenza per costruzioni conformi alle varianti al Piano regolatore adottate dal Consiglio comunale con le delibere 234, 236, 239, 240 e 242 rispettivamente del 6, 7, 9, 11 e 12 luglio 1960 ma non ancora approvate con Decreto del Presidente della Regione.

Tutte le licenze di costruzione che dovessero venire rilasciate dal Comune di Palermo in difformità del Piano regolatore adottato dal Consiglio comunale con le delibere numero 458 e numero 459 del 20 e 21 novembre 1959, nonché al piano di ricostruzione tuttora in vigore per la città di Palermo sarebbero infatti in contrasto con quanto prescritto dalla legge di salvaguardia e sarebbero gravemente lesive della potestà del Presidente della Regione dell'esprimersi sulle varianti al Piano regolatore adottate o meno dal Consiglio comunale. » (771)

GENOVESE - CALDERARO - CORALLO.

« Al Presidente della Regione, anche nella sua qualità di responsabile dell'amministrazione del bilancio, per conoscere quali provvedimenti abbia adottato per eliminare con decorrenza immediata e per tutte le pratiche in corso di definizione, il grave balzello a carico dei dipendenti regionali titolari di mutuo edilizio instaurato attraverso la obbligatoria assicurazione per insolubilità da stipularsi, peraltro, con una sola e determinata società assicuratrice.

L'interrogante fa presente che nel passato tale assicurazione non era pretesa; nè, data la garanzia della Regione, data la garanzia sull'immobile, si ravvisa la benchè minima necessità che abbia a giustificare tale grave onere. » (772) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

CELLI.

PRESIDENTE. Comunico che delle interrogazioni testè annunziate, quelle per le quali è stata chiesta la risposta scritta sono già state inviate al Governo, quelle con risposta orale saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

SCATURRO, segretario ff.:

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato, per conoscere se risponda al vero la notizia secondo la quale, in applicazione della legge regionale 5 agosto 1957, numero 51, recante « Provvedimenti per l'industrializzazione », si vorrebbero concedere le previste agevolazioni a Società industriali, dei gruppi Edison, Montecatini e Sges le quali, in osservanza dell'articolo 27 della citata legge, dovrebbero esserne escluse in quanto facenti capo a gruppi con capacità di autofinanziamento e a carattere monopolistico.

In considerazione del fatto che, con i provvedimenti che si intendono adottare, verrebbero elargite somme provenienti dalle tasse pagate dai lavoratori e dal popolo siciliano, ammontanti a circa tre miliardi; in considerazione che dette elargizioni dovrebbero essere concesse a gruppi monopolistici per impianti già costruiti e fonte di arricchimento degli stessi; gli interpellanti ritengono che la questione investa gli orientamenti del Governo e, quindi, chiedono lo svolgimento con urgenza. » (316)

MACALUSO - CORTESE - OVAZZA - NICASTRO.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale, per conoscere se non intendano avviare a normalità la situazione di tutti quei comuni dell'Isola le cui amministrazioni comunali sono decadute e per avvenuto compimento del quadriennio o per scioglimento; e se, a tal fine, per fare in modo che le elezioni amministrative nei suddetti comuni possano svolgersi quanto più sollecitamente possibile, non ritengano di promuovere i necessari adempimenti di legge. » (317)

OVAZZA - CORTESE - VARVARO - TUCCARI - D'AGATA.

« Al Presidente della Regione; all'Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato, per conoscere quali iniziative intendano promuovere, onde impedire che la società Montecatini — dopo avere smantellato il suo stabilimento di Milazzo — prosegua e porti a compimento la progettata prossima smobilitazione degli stabilimenti di Tommaso Natale (Palermo) e di Licata.

In considerazione del fatto che la società Montecatini, anziché rammodernare e potenziare gli impianti suddetti, persegue — col suo programma di smobilitazione — l'indirizzo della più alta concentrazione industriale e della ricerca del massimo profitto, non tenendo in alcun conto le esigenze generali di un equilibrato sviluppo economico industriale dell'Isola, e, in particolare, le esigenze dei lavoratori degli stabilimenti che si intendono smobilitare, gli interpellanti chiedono lo svolgimento con la massima urgenza. » (318)

MICELI - RENDA - VARVARO - CIPOLLA.

« Al Presidente della Regione perchè, a tutela della collettività sociale, voglia accertare quali responsabilità di carattere sanitario siano imputabili, in riferimento all'incidente stradale occorso il 15 febbraio corrente ai fratelli Sabella.

L'interpellante precisa:

a) che i predetti, nella discesa di Monreale, riportavano gravi lesioni e, trasportati subito al vicino Ospedale « S. Ciro », non avrebbero ricevuto, come doverosamente s'imponesse, le prime cure di pronto soccorso, adducendosi a pretesto, di non essere l'Ente sanitario a cui appartenevano i feriti, convenzionato con l'I.N.A.I.L.;

b) quali responsabilità d'ordine clinico si ravvisino, per il fatto che al ferito Sabella, cui era stato, a seguito l'intervento operatorio, asportato un rene, si sarebbe potuto praticare la nefrosomia e scapsulamento renale da parte di qualsiasi chirurgo, come ha riferito l'egregio professore Michele Pavone, direttore della clinica urologica dell'Università di Palermo, mentre si è esposto il paziente ad un viaggio aereo difficoltoso;

c) se è ammissibile che l'Ospedale di Villa « Sofia » non sia al corrente della esistenza,

nella Clinica urologica dell'Università di Palermo del rene artificiale.

L'interpellante chiede di essere informato sulla efficienza in Palermo della attrezzatura sanitaria, atta ad assolvere, in ogni evento, senza discriminazioni di sorta, che suonano offesa a quel senso di solidarietà umana che sta a base del vivere civile, i suoi compiti sanitari.

L'interpellante ritiene doveroso ed impegnativo l'intervento della Regione per assicurare la vita dei suoi cittadini, fondamentale diritto, questo, sancito dalla Costituzione.

L'interpellante chiede lo svolgimento con estrema urgenza nella prossima seduta della Assemblea. » (319)

CRESCIMANNO.

« Al Presidente della Regione, per conoscere il pensiero del Governo in ordine alle commissioni provinciali di controllo ed in particolare se tali organi siano da rinnovare a seguito della costituzione dei consigli provinciali.

L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza, tenuto conto che da parte di alcuni consigli provinciali l'argomento è stato posto all'ordine del giorno. » (320)

GRAMMATICO - BUTTAFUOCO.

PRESIDENTE. Avverto, che trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Ritiro di interpellanza.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ho appreso che è stato nominato il Commissario al Comune di Vallerlunga Pratameno, quindi dichiaro di ritirare la interpellanza numero 292 a mia firma, riguardante appunto il ritardo della nomina di un commissario presso il detto Comune.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Per lo svolgimento di interpellanze.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, sono firmatario insieme al collega Ovazza della interpellanza numero 317, nella quale si chiede la rapida fissazione della data delle elezioni amministrative in quei comuni dove vi è gestione commissariale o decadenza per compimento del quadriennio. Poichè l'Assessore all'amministrazione civile non è presente, rimango in attesa che egli venga per chiedergli lo svolgimento urgente della interpellanza.

PRESIDENTE. L'onorevole Napoli, per il Governo può fare conoscere il suo parere in ordine alla richiesta dell'onorevole Cortese?

NAPOLI, *Assessore agli affari economici, alla presidenza per lo sviluppo economico.* Onorevole Presidente, mi pare di avere capito che lo stesso onorevole Cortese voglia attendere che sia presente l'Assessore agli enti locali.

PRESIDENTE. Così rimane stabilito.

Richiesta di Commissione speciale per l'esame di un disegno di legge.

NAPOLI, *Assessore agli affari economici, alla presidenza per lo sviluppo economico.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI, *Assessore agli affari economici, alla presidenza per lo sviluppo economico.* Onorevole Presidente, Ella ha annunciato la presentazione da parte del Governo del disegno di legge numero 589 sulla elaborazione del piano generale per lo sviluppo economico e sociale della Sicilia. A nome del Presidente, che è indisposto, e del Governo, devo pregare vostra Signoria di volere interpellare l'Assemblea, se non ritenga opportuno che, per

questo disegno di legge che riguarda molti settori dell'attività amministrativa della Regione, venga nominata una commissione speciale, delegando Vostra Signoria della nomina. Devo altresì chiederle, onorevole Presidente, di volere fare l'onore al Governo di presiedere la commissione stessa.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, ho chiesto di parlare non per evitare questo adempimento regolamentare, ma dato il modo in cui l'Assessore ha posto la questione, volevo fare presente che esiste nella nostra Assemblea uno strumento di coordinamento per problemi di questo tipo: la Giunta del bilancio, che è rappresentata da tutte le commissioni e che può rapidamente operare per le finalità qui rappresentate.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la richiesta dell'onorevole Napoli, sarà posta all'ordine del giorno nella seduta di domani, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento interno dell'Assemblea. Vorrei però precisare all'onorevole Napoli che, nel caso in cui l'Assemblea dovesse accedere alla proposta di una commissione speciale, delegando il Presidente alla nomina dei componenti, il Presidente non potrebbe accertare l'invito di presiederla. Egli, infatti, non può assumere la presidenza di commissioni legislative che attengono a materia in cui i diversi settori dell'Assemblea hanno indirizzi differenti, perchè, quando presiede l'Assemblea non ha colore politico ma ne è il moderatore dei lavori. Ora, il giorno in cui dovesse presiedere una commissione legislativa, potrebbe trovarsi a dovere decidere nella sua funzione di Presidente della Assemblea, su questioni regolamentari pro o contro se stesso con la eventualità di essere accusato, sia pure con il massimo garbo, di partigianeria.

Quindi ringrazio il governo dell'invito che ritengo di non potere accettare.

NAPOLI, *Assessore agli affari economici; alla presidenza per lo sviluppo economico.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI, *Assessore agli affari economici; alla presidenza per lo sviluppo economico.* Onorevole Presidente, nessuna ragione di sospetto o di maldicenza si sarebbe mai potuto nutrire nei confronti della sua persona. E' questo il motivo per cui il governo ha fatto la proposta, che rimane in ogni caso, come atto di deferente omaggio al Presidente dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Ringrazio il Governo.

Per lo svolgimento di interpellanze.

CRESCIMANNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRESCIMANNO. Onorevole Presidente, è stata testè annunciata la interpellanza numero 319 a mia firma. Vorrei sapere quando il Governo intende trattarla.

PRESIDENTE. Il Governo?

NAPOLI, *Assessore agli affari economici; alla presidenza per lo sviluppo economico.* Signor Presidente, ritengo che anche per questa interpellanza sia opportuno attendere l'Assessore del ramo, onorevole Carollo in modo che possa far conoscere il giorno in cui intende svolgerla.

PRESIDENTE. Allora la decisione viene rimandata in attesa che venga l'Assessore alla sanità, onorevole Carollo.

Sui lavori della IV Commissione legislativa.

GIUMMARRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUMMARRA. Onorevole Presidente, in data 6 novembre 1959, ho presentato un disegno di legge portante il numero 79, dal titolo « Istituzione di fondi ragguagliati all'importo dei canoni dovuti dai concessionari di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi e

loro destinazione alla incentivazione industriale. »

Successivamente, in data 2 dicembre 1960, ho presentato un altro disegno di legge portante il numero 419, dal titolo « Modifica alla legge regionale 24 luglio 1958, numero 18 ». Detti disegni di legge, trattando materia della industria, sono stati trasmessi per l'esame alla 4^a Commissione legislativa.

Da allora, a distanza di lunghi mesi, non è stato nemmeno iniziato l'esame preliminare.

Poichè è abbondantemente decorso il termine previsto dal nostro regolamento negli articoli 25 e 58, i quali prescrivono che i disegni di legge debbono essere licenziati dalle Commissioni entro il periodo massimo di trenta giorni, e poichè altri disegni di legge, successivamente presentati da illustri colleghi, sono stati esaminati e licenziati per l'Aula, la pregherei, onorevole Presidente, di volere sollecitare il Presidente della 4^a Commissione, onorevole Nicastro, richiamandolo assieme a tutta la Commissione, all'osservanza dei termini regolamentari. Tali termini, sebbene decorsi, potrebbero ancora suscitare il rispetto e determinare lo sblocco dell'esame dei progetti entro un congruo lasso di tempo.

L'importanza della materia trattata e le particolari attese suscitate dalle proposte di legge in determinate popolazioni, dovrebbero consigliare il sollecito esame e la conseguente approvazione assembleare nella quale riposano serie e concrete prospettive di sviluppo economico di alcune zone isolate.

PRESIDENTE. Onorevole Giummarra, mi farò parte diligente presso il Presidente della 4^a Commissione legislativa sull'argomento da lei esposto. Come lei avrà sentito, l'onorevole Nicastro è in congedo per due giorni, quindi bisogna attendere il suo ritorno.

Per la nomina di una Commissione d'inchiesta.

MARULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARULLO. Onorevole Presidente, mi dispiace di recarle fastidio, ma vorrei chiederle se non ritenga opportuno, essendo trascorsi già molti mesi dalla mia richiesta di nomina di una Commissione di inchiesta, in relazione al-

l'incidente che si è svolto tra il Presidente della Regione e me in quest'Aula, che si proceda a tale nomina. Sono costretto ad insistere, signor Presidente, perchè fatti obiettivi concorrano a dimostrare che la reazione del Presidente della Regione in quella sede fu del tutto eccessiva. Recentemente, in un corsivo, il giornalista Simili ebbe occasione di ripetere le mie stesse parole, ma il Presidente della Regione non ha reagito nè col tono, nè con le parole con cui ha reagito nei miei confronti. Quindi, onorevole Presidente, vorrei pregarla di voler curare questa vicenda e provvedere alla mia richiesta. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Marullo, la Presidenza provvederà alla sua richiesta. Fino a questo momento non lo ha fatto nella speranza che si potessero chiarire i malintesi. In momenti di particolare calore e di tensione politica spesso le parole vanno oltre il pensiero.

Quindi la Presidenza sperava di poter comporre la questione, evitando la Commissione di inchiesta. Poichè Ella insiste, la Presidenza provvederà senz'altro alla nomina della Commissione nel senso da lei richiesto.

Auguri al Presidente della Regione.

PRESIDENTE. Desidero formulare a nome di tutti i settori dell'Assemblea al Presidente della Regione che è stato sottoposto ad un urgente intervento chirurgico che, grazie a Dio, ha avuto esito felice, gli auguri più fervidi per una pronta guarigione.

Rinvio della discussione di mozioni e interpellanze.

PRESIDENTE. E' iscritto all'ordine del giorno lo svolgimento dell'interpellanza numero 287: « Provvedimenti per stroncare l'attività mafiosa nella città di Palermo », degli onorevoli Cortese ed altri, la cui trattazione è abbinata alla mozione numero 76: « Inchiesta sulle cause della attività criminosa in Sicilia », degli onorevoli Corallo ed altri. Evidentemente questo argomento dovrebbe essere trattato dal Presidente della Regione, ma dato che egli è assente per motivi di salute, si rende opportuno rinviare la discussione.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, come presentatore dell'interpellanza, gradirei che fosse rinviata di otto giorni, a data fissa, augurandomi che per quel giorno il Presidente della Regione possa essere presente. Chiedo pertanto che la interpellanza venga svolta possibilmente lunedì prossimo, desiderando evitare un rinvio *sine die*.

PRESIDENTE. Lunedì è festivo, onorevole Cortese, è S. Giuseppe.

CORTESE. Allora martedì.

PRESIDENTE. Rimane stabilito che la trattazione abbinata della interpellanza numero 287 e della mozione numero 76 è rinviata a martedì 20 marzo, augurandoci che il Presidente della Regione possa essere presente.

Onorevoli colleghi, l'onorevole Zappalà, impedito a Catania da una lieve indisposizione, ha fatto conoscere che gradirebbe fosse rinviato lo svolgimento della interpellanza numero 309, a sua firma, posta alla lettera B) dell'ordine del giorno, sempre che l'onorevole Assessore al turismo non abbia nulla in contrario.

DI NAPOLI, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni. Sono d'accordo per un rinvio alla prima seduta utile della prossima settimana.

PRESIDENTE. Così resta stabilito.

Alla lettera C) dell'ordine del giorno è iscritta la mozione numero 74 « Situazione dell'E. R.A.S. », degli onorevoli Cipolla ed altri. Poichè l'Assessore Fasino, come ho comunicato, si trova in Israele e rientrerà il 20 marzo, se i firmatari sono d'accordo la mozione potrebbe essere discussa per quella data.

CIPOLLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. Signor Presidente, questa mozione ha un destino strano, cioè quello di essere continuamente rinviata ora per un motivo, ora per un altro. Quando, discutendosi la legge sull'agricoltura, l'onorevole Fasino

ebbe ad annunciare il suo prossimo viaggio nella repubblica di Israele, con la compagnia che abbiamo sottolineato, egli stesso ebbe a dire che, in ogni caso, per le sue incombenze era a disposizione dell'Assemblea l'Assessore delegato all'agricoltura. Ora qui non si tratta tanto di agricoltura, signor Presidente, quanto di attività del Governo in generale. Se lei ben ricorda — e i resoconti della nostra Assemblea lo possono testimoniare — quando abbiamo ribadito gli stessi argomenti contenuti in questa mozione, durante il dibattito sulla rubrica dell'agricoltura, in sede di discussione del bilancio, l'Assessore Fasino così si espresse nella rubrica: non so niente per quanto riguarda la materia che forma oggetto di questa mozione; io vi posso parlare di un singolo atto dell'E.R.A.S., ma non di quel che concerne la direzione dell'Ente, la cui nomina e, quindi, la cui revoca, compete al Presidente della Regione ed a tutto il Governo. Pertanto il rinvio non si può attribuire alla assenza dell'Assessore all'agricoltura, bensì a quella del Presidente della Regione. Quindi chiedo che la discussione della mozione venga posta all'ordine del giorno della prima seduta utile della prossima settimana. Rivolgo i miei auguri al Presidente della Regione sperando che il decorso della sua malattia non sia influenzato da qualche « santo » che prega perchè non si arrivi mai a discutere questa mozione.

Qualora il Presidente della Regione non potesse intervenire, anche il Vice Presidente od un altro rappresentante del Governo potrebbero affrontare l'argomento che diviene di giorno in giorno più urgente ed indifferibile.

PRESIDENTE. E' d'accordo per il giorno 20 ?

CIPOLLA. Sì.

PRESIDENTE. Così rimane stabilito.

Presidenza del Vice Presidente SEMINARA

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento delle interpellanze di cui alla lettera D) dell'ordine del giorno.

Si inizia dalla interpellanza numero 247 degli onorevoli Macaluso, Cortese ed altri: « Nomina del Comitato per il piano di sviluppo economico ».

NAPOLI, *Assessore agli affari economici; alla presidenza per lo sviluppo economico.* La interpellanza è superata.

CORTESE. E' superata.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Si passa alla interpellanza numero 311 dell'onorevole Cipolla, al Presidente della Regione; all'Assessore agli affari economici ed alla Presidenza per lo sviluppo economico, « per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per impedire che abbia corso la deliberazione approvata il 27 febbraio 1962 dal Consiglio comunale di Palermo in materia di piano regolatore. Tale deliberazione è, infatti, non solo in palese contrasto con la legislazione nazionale e regionale in materia di salvaguardia dei piani regolatori, ma eliminerebbe, se posta in esecuzione gli ultimi ostacoli frapposti alla speculazione edilizia, che già ha ampiamente distrutto negli anni scorsi gran parte del verde della città di Palermo.

L'interpellante chiede, inoltre, di conoscere la procedura che l'onorevole Presidente della Regione intende adottare per la rapida e definitiva approvazione del piano regolatore generale della città di Palermo, che mai come ora si palesa urgente ed indilazionabile di fronte alla ripresa massiccia delle manovre a favore della speculazione edilizia. »

NAPOLI, *Assessore agli affari economici; alla presidenza per lo sviluppo economico.* Chiedo che allo svolgimento di questa interpellanza venga abbinato quello della interrogazione numero 771, testè annunciata, che riguarda analoga materia.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito. Do lettura della interrogazione numero 771, degli onorevoli Genovese, Calderaro e Corallo, all'Assessore agli affari economici; alla Presidenza per lo sviluppo economico, « per conoscere quali provvedimenti intende adottare per impegnare il Comune di Palermo al rispetto della legge di salvaguardia 28 dicembre 1961, numero 29, in riferimento

alla mozione approvata dal Consiglio comunale di Palermo in data 27 febbraio 1962 con la quale si autorizza il Sindaco di Palermo a rilasciare licenze per costruzioni conformi alle varianti al Piano regolatore adottate dal Consiglio comunale con le delibere 234, 236, 239, 240 e 242 rispettivamente del 6, 7, 9, 11 e 12 luglio 1960 ma non ancora approvate con decreto del Presidente della Regione.

Tutte le licenze di costruzione che dovessero venire rilasciate dal Comune di Palermo in difformità del piano regolatore adottato dal Consiglio comunale con le delibere numero 458 e numero 459 del 20 e 21 novembre 1959 nonchè al piano di ricostruzione tuttora in vigore per la città di Palermo sarebbero infatti in contrasto con quanto prescritto dalla legge di salvaguardia e sarebbero gravemente lesive della potestà del Presidente della Regione di esprimersi sulle varianti al Piano regolatore adottate o meno dal Consiglio comunale. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cipolla per illustrare l'interpellanza.

CIPOLLA. Mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Napoli per rispondere alla interpellanza.

NAPOLI, *Assessore agli affari economici; alla presidenza per lo sviluppo economico.* Con la interpellanza si chiede di conoscere quali provvedimenti si intendano adottare per impedire che abbia corso la deliberazione approvata il 27 febbraio 1962 dal Consiglio comunale di Palermo in materia di piano regolatore. Tale deliberazione, dice l'interpellanza, è « non solo in palese contrasto con la legge nazionale e regionale in materia di salvaguardia dei piani regolatori, ma eliminerebbe, se posta in esecuzione, gli ultimi ostacoli frapposti alla speculazione edilizia che ha già ampiamente distrutto negli anni scorsi gran parte del verde della città di Palermo ».

La deliberazione del Consiglio comunale di Palermo del 27 febbraio 1962, attribuisce erroneamente valore di piano alle deduzioni approvate dal Consiglio comunale nelle sedute del 6, 7, 9, 11 e 12 luglio 1960 sulle osservazioni ed opposizioni presentate da enti o da privati avverso il piano regolatore generale adotta-

to dallo stesso Consiglio comunale il 21 novembre 1959, con deliberazione 458, successivamente pubblicato e oggi in corso di approvazione da parte del Presidente della Regione. E come tale, oltre che interpretare erroneamente la legislazione vigente nella materia, la deliberazione municipale è in netto contrasto con le disposizioni della legge regionale 28 dicembre 1961, numero 29 che rende obbligatoria, e sino al 30 giugno 1962, la salvaguardia del piano adottato e pubblicato. Evidentemente la Commissione provinciale di controllo, che dovrà esaminare sotto il profilo della legittimità tale deliberazione municipale, non potrà che dichiararla...

GENOVESE. Non è una deliberazione.

NAPOLI, *Assessore agli affari economici; alla presidenza per lo sviluppo economico.* E' una deliberazione ed è già alla Commissione di controllo, che dicevo, non potrà che dichiararla illegittima. Ma su questo il Governo non ha, allo stato, nulla da dire, spettando alla detta Commissione la tutela della legge in quella sede.

In questa sede è appena il caso di chiarire che le eventuali licenze di costruzione che dovessero essere rilasciate in adempimento della deliberazione municipale in questione, ed in contrasto con le previsioni del piano adottato, essendo illegittime perchè violatrici del dovere della salvaguardia disposta con la ricordata legge regionale 28 dicembre 1961, numero 29, non possono avere protezione giuridica. E' solo da rilevare che, essendo stato il piano elaborato, adottato e pubblicato nella libera autonomia comunale, il rilascio di licenze di costruzioni in contrasto col piano, risulterebbe inspiegabile, in quanto le previsioni di esso furono liberamente volute e adottate dalla stessa Amministrazione comunale.

Per quanto riguarda le conseguenze del rilascio di alcune licenze in contrasto col piano adottato, e in riferimento anche a ricorsi che da molte parti e con molta insistenza, sono pervenuti alla Presidenza della Regione, l'interpellanza offre la possibilità di dare pubblica notizia che sulle osservazioni presentate dagli enti o dai privati contro il piano regolatore generale, quale adottato e pubblicato dall'Amministrazione comunale, la legge demanda il giudizio definitivo al Presidente della Regione,

che ha già sentito il parere del Comitato tecnico amministrativo presso il Provveditorato delle opere pubbliche della Sicilia, nonchè il voto consultivo del Comitato esecutivo della Commissione regionale urbanistica. E pertanto i terzi che potrebbero essere acquirenti di appartamenti o di locali edificati con licenze rilasciate in violazione del piano adottato, non sono garantiti dalla legge. Ed è un dovere di coscienza mettere in guardia questi ignoti acquirenti ad essere molto cauti e non ritenere che la licenza rilasciata ad un costruttore costituisca da sola titolo di legittimità, potendo un provvedimento dell'autorità politica inteso a ristabilire il rispetto della legge, provocare ad essi gravissimi danni economici.

Posso assicurare l'interpellante e l'interrogante che il Governo è deciso a perseverare nella sua costante azione per il rispetto della legge e che sono in avanzata fase di studio alcuni provvedimenti legislativi che hanno l'obiettivo di fermare il male prima che si compia e non di provvedere a male compiuto come è preveduto dalle leggi oggi in vigore.

Queste norme che daranno ordine alla materia e certezza che non ci saranno più abusi, saranno presto sottoposte all'Assemblea in occasione della presentazione del disegno di legge per il piano regionale urbanistico, che va elaborato coevamente al piano di sviluppo economico e sociale della Sicilia.

Per quanto riguarda l'approvazione del piano regolatore generale di Palermo, posso assicurare l'interpellante e l'interrogante che il lungo, faticoso e responsabile lavoro cui la materia ha dato luogo, è concluso e che la minuta del decreto del Presidente della Regione sarà trasmessa entro questo mese di marzo al Consiglio di giustizia amministrativa per il parere; quindi entro il 30 giugno, termine dalla legge regionale assegnato alla salvaguardia, il decreto sarà già operante.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Genovese, per dichiarare se è soddisfatto della risposta.

GENOVESE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, dopo le assicurazioni date dall'onorevole Napoli, anche a nome degli altri firmatari della interrogazione numero 771, mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cipolla, firmatario della interpellanza

numero 311, per dichiarare se è soddisfatto della risposta.

CIPOLLA. Signor Presidente, anch'io, come il collega Genovese, posso dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole Assessore, anche a nome degli altri firmatari.

Effettivamente, con la delibera del Comune di Palermo, ci siamo trovati di fronte ad un atto inaspettato. Non inaspettato perchè non conosciamo quale sia al Comune di Palermo e in questa materia, il costume vigente, — costume del resto che abbiamo più volte denunziato in quest'Aula con interpellanze a proposito di alcune demolizioni, come quella della bellissima villa di Piazza Croci, che ancora è un rudere —, ma per la parte da cui traeva motivo la mozione che il Consiglio comunale ha approvato senza neanche volere affrontare un esame più approfondito della materia. Questo è stato un atto che indubbiamente ha messo a rumore l'opinione pubblica palermitana e che giustamente oggi dovrebbe provocare, se la ragionevolezza alberga anche nel Consiglio comunale di Palermo, dopo le parole dell'onorevole Assessore Napoli, una battuta di arresto ed un ripensamento per vedere di uniformarsi allo spirito ed alla lettera della legge sul piano regolatore di Palermo che l'Assemblea regionale ha approvato nonchè alla legislazione nazionale.

Vorrei tuttavia pregare l'Assessore di non ritenere chiusa la vicenda, sia perchè ancora l'auspicata delibera della Commissione di controllo non è stata emessa, sia per quanto riguarda possibili atti della Amministrazione comunale e per essa di uffici o Assessorati ben individuati, i quali, facendosi forti della delibera del Consiglio comunale, disattendendo la risposta all'interpellanza, opportunamente data dall'Assessore onorevole Napoli, possano continuare ad esercitare una attività che finora hanno esercitato impunemente.

Pertanto, nel dichiararmi soddisfatto, vorrei invitare l'Assessore a tenere presente che, nel caso in cui dovessero ripetersi atti nel senso previsto dalla illegittima mozione, il Governo della Regione non ha solo il potere di chiarire quali sono i termini della legge, ma ha anche il potere di intervenire, sia per quanto riguarda l'Amministrazione comunale nel suo complesso, sia per quanto riguarda l'eventuale nomina di commissari *ad acta* per la materia dei lavori pubblici e delle licenze di costru-

zione a Palermo, in modo da fermare la mano di chi volesse, oggi o domani — speriamo, che almeno su questa strada non vorranno incamminarsi — approfittare di questa infelice risoluzione del Consiglio comunale di Palermo in danno del piano regolatore.

NAPOLI, *Assessore agli affari economici; alla presidenza per lo sviluppo economico.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI, *Assessore agli affari economici; alla presidenza per lo sviluppo economico.* Vorrei sottolineare al collega Cipolla che nella mia risposta ho detto testualmente: « Posso assicurare l'interpellante che il Governo è deciso a perseverare nella sua costante azione per il rispetto della legge ».

PRESIDENTE. Si passa alla interpellanza numero 290 « Diffusione di notizie relative ad un piano di sviluppo per la zona di Cammarata, da parte del giornale francese *Le Monde*, dell'onorevole Occhipinti Antonino ».

NAPOLI, *Assessore agli affari economici; alla presidenza per lo sviluppo economico.* Onorevole Presidente, chiedo che lo svolgimento della interpellanza venga rinviato.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, l'interpellanza numero 290 è rinviata.

Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 52 dell'onorevole Marullo, al Presidente della Regione; all'Assessore delegato al turismo, allo spettacolo ed allo sport, « per conoscere se gli stanziamenti sull'articolo 38 — turismo — in favore del Comune di Messina saranno mantenuti ».

Ciò, perchè le opere per il Lido di Mortelle, in via di appalto, sono state sospese dallo onorevole Assessore al turismo.

L'interpellante fa presente che, in relazione ai dati statistici di ripartizione della spesa regionale tra le province siciliane, la provincia di Messina risulta tra le meno beneficiate. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Marullo per illustrare la interpellanza.

MARULLO. Onorevole Presidente, questa interpellanza dimostra in modo evidente co-

me molto spesso l'iniziativa del deputato sia frustrata dalla lentezza dei lavori dell'Assemblea, perchè risale almeno ad un anno, anzi a più di un anno, era già caduta dalla mia memoria e probabilmente i fatti per i quali interpellavo il Governo sono stati definiti dall'attività assessoriale. La mia interpellanza era rivolta al precedente Governo, non a questo; comunque è utile che l'Assessore al turismo faccia conoscere il suo pensiero in merito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore per rispondere alla interpellanza.

DI NAPOLI, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni. In relazione all'interpellanza numero 52, circa la sospensione dei decreti concernenti le opere del lido di Mortelle di Messina, rispondo all'onorevole interpellante in via preliminare, dicendo che la sua affermazione non è esatta.

La sospensione dipese esclusivamente da motivi tecnici estranei del tutto alla volontà dell'Assessorato di attuare le opere entro il più breve tempo possibile. Ciò premesso, si informa che l'onorevole Giunta di governo, nella riunione del 9 gennaio 1959, deliberò lo stanziamento di lire 120milioni per l'illuminazione e la sistemazione di un'area della zona di Mortelle sui fondi della legge regionale numero 12 del 18 aprile 1958, articolo 38.

Con decreto 702 del 16 febbraio 1960, lo onorevole interpellante, nella qualità di Assessore per il turismo del tempo, dispose un impegno di 32milioni e 60mila per la costruzione della strada turistica Mortelle-Pianazzo del Comune di Messina, nell'ambito del finanziamento anzidetto.

Detti lavori furono regolarmente appaltati; tuttavia, in sede di consegna degli stessi, avendo il direttore dei lavori rilevato la necessità di modificare il tracciato della strada, è stata redatta una opposita perizia di variante che si trova presso l'ispettorato tecnico dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici per l'esame ed il parere, e che a seguito del mio esame di questa vecchia interpellanza ho anche sollecitato. Con decreto 704 del 16 febbraio 1960, riprodotto il 6 maggio 1960 è stata impegnata la somma di lire 49milioni 800mila per la realizzazione di un primo lotto della rete di illuminazione. Detti lavori appaltati

all'impresa Schipani sono stati dalla stessa iniziati l'8 luglio 1960. Intanto, durante il corso dei lavori si è appalesata la necessità di eseguire alcuni maggiori lavori che hanno formato oggetto di apposita perizia, per l'importo di lire 31milioni 730mila. Poichè il detto importo sommato a quello del primo lotto appaltato all'impresa Schipani ha raggiunto la spesa complessiva di lire 80milioni 730mila, la perizia relativa ha dovuto essere sottoposta all'approvazione del Comitato tecnico amministrativo. Con successivo decreto del 31 ottobre 1961 numero 327 già registrato — il primo decreto della mia gestione — è stato disposto un ulteriore finanziamento di lire 9 milioni 482mila per la realizzazione delle opere di una cabina elettrica. Allo scopo poi di potere completare le opere necessarie ed assicurare l'agibilità della zona almeno entro la prossima primavera, sono state formulate delle proposte da parte dell'ente riviera di Mortelle e dell'Amministrazione provinciale di Messina, a seguito delle quali, l'Assessorato ha chiesto alla Giunta regionale un ulteriore stanziamento che è stato deliberato il 26 febbraio. La perizia per l'utilizzo di detta somma si trova in corso di elaborazione presso lo ufficio tecnico della amministrazione provinciale di Messina. Da quanto detto si deduce che lo stanziamento iniziale è stato mantenuto e che anzi lo stesso è stato incrementato di circa il 50 per cento. In ordine alla doglianza conclusiva dell'onorevole interpellante, con la quale afferma che la provincia di Messina risulta tra le meno beneficiate, posso dire che sullo stanziamento globale dei 7 miliardi, sulla quota cioè toccata al settore turismo sui fondi della solidarietà nazionale, ultima rata, alla provincia di Messina sono state assegnate per lavori già eseguiti, od in corso di esecuzione, 1miliardo 676milioni, cifra equa, se riferita alla media regionale, ma, concordo con l'onorevole interrogante, cifra insufficiente qualora si consideri, direi, il posto primario che Messina occupa nella vita del turismo; basterebbe pensare alla zona di Taormina, alla zona di Milazzo, delle Eolie, di Tindari S. Gregorio ed a tutta la vasta zona montagnosa suscettibile di valorizzazione turistica.

L'onorevole interpellante sa anche che questi programmi sono stati oggetto di delibere collegiali di giunte di governo, e dal momento che siamo ormai all'ultima fase esecutiva,

possiamo dire, non si è ritenuto di proporre ulteriori modifiche a quel programma, tenuto anche conto della imminenza dei nuovi fondi già deliberati dal Governo nazionale — che ritardano per le remore frapposte dal Parlamento nazionale nell'approvare la proposta governativa — sul fondo di solidarietà nazionale.

Si è pensato piuttosto di accelerare una programmazione ben coordinata per tutta la Sicilia, allo scopo, appena recepita la legge nazionale sul fondo di solidarietà, di potere entrare decisamente e rapidamente nella fase esecutiva. In quella sede, posso assicurare l'onorevole interrogante che se l'attuale Assessore al turismo avrà il piacere di essere corrispondente della programmazione regionale, non v'ha dubbio che alla provincia di Messina non solo dovrà essere assegnata la quota parte che le spetterà, ma anche tutto quello che in precedenza le è stato sottratto, alla luce delle considerazioni sulla importanza primaria che Messina e la sua provincia hanno avuto e certamente continueranno ad avere nella vita del turismo siciliano.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marullo per dichiarare se è soddisfatto della risposta.

MARULLO. Onorevole Presidente, ringrazio l'Assessore della risposta indubbiamente particolareggiata. Devo rilevare che, in definitiva, l'Assessore si è riferito a stanziamenti che furono fatti in altra epoca, anzi nel periodo in cui ero Assessore al turismo, e che ha compiuto una svista in relazione alla parte finale della mia interpellanza, laddove si parla della quota riservata sugli stanziamenti regionali alla città e alla provincia di Messina. Io ne parlavo in riferimento a tutti gli stanziamenti della finanza regionale e non all'ambito del turismo, perchè sapevo bene che in quel settore, anzi, il trattamento riservato alla provincia di Messina ha senza dubbio largamente superato l'analogo trattamento riservato alle altre province della nostra regione. Devo però meravigliarmi per lo stanziamento di circa 120 milioni, destinato alla valorizzazione turistica della zona balneare di Mortelle, rovesciando il rapporto del finanziamento così come era stato concepito inizialmente, per cui veniva erogata una gran parte dello stanziamento per la costruzione della

rete viaria che avrebbe dovuto ampliare lo sviluppo urbanistico della zona, ed una minima parte per la rete di illuminazione.

Siamo arrivati all'assurdo che per la rete di illuminazione l'Assessorato al turismo ha speso qualcosa come 80 milioni per 600-700 metri di strada nazionale e poche altre località della città balneare, mentre alla creazione della strada sulla quale dovrebbero poi svilupparsi i quartieri residenziali della città balneare, sono stati destinati appena 32 milioni. Il che dimostra che nella Regione siciliana purtroppo, anche quando si fanno degli stanziamenti, e con un certo criterio ed una certa logica, viene dopo qualcuno il quale sovverte quei criteri e quella logica.

Mi dichiaro soddisfatto della risposta con la quale si stabilisce che lo stanziamento è stato rispettato, ma non sono per nulla soddisfatto per il modo con cui si è operato nell'ambito dello stanziamento.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza numero 77 degli onorevoli Scaturro ed altri: « Esito della riunione concernente la ferrovia Castelvetro-Porto Empedocle ».

DI NAPOLI, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni. Onorevole Presidente, mi trovo nella impossibilità di rispondere a questa interpellanza, non essendo in possesso degli atti relativi. Gradirei che, con il consenso degli interpellanti, fosse rinviata.

SCATURRO. D'accordo.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interpellanza numero 77 è rinviato.

Si passa all'interpellanza numero 82 dell'onorevole Zappalà: « Richiesta di finanziamento regionale per lo stadio comunale di Catania ».

Come ho già precedentemente detto, l'onorevole Zappalà è indisposto ed ha fatto sapere che desidererebbe che l'interpellanza fosse rinviata, se l'onorevole Assessore al turismo non ha nulla in contrario.

DI NAPOLI, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni. D'accordo.

PRESIDENTE. Allora la interpellanza numero 82 è rinviata.

Si passa all'interpellanza numero 126 dello onorevole Bosco: « Ente provinciale del turismo di Catania ». Poichè l'onorevole Bosco non è presente in Aula, l'interpellanza s'intende ritirata.

Si passa all'interpellanza numero 195 dello onorevole Grimaldi « Provvedimenti in favore dei naufraghi della turbonave « Galatea ». Poichè l'onorevole Grimaldi non è in Aula l'interpellanza numero 195 s'intende ritirata.

Si passa all'interpellanza numero 223 degli onorevoli Miceli e Genovese al Presidente della Regione, all'Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport, ai trasporti ed alle comunicazioni; all'Assessore al lavoro, alla cooperazione, alla previdenza sociale, all'igiene e alla sanità, « per sapere se sono a conoscenza che l'impresa di autoservizi " Scardino e C. ", via Filippo Corazza numero 67, si rifiuta decisamente di applicare la legge nazionale 22 settembre 1960, n. 1054, che prevede il passaggio in pianta stabile del personale presso quelle aziende che superino le 25 unità.

Gli interpellanti chiedono, altresì, di sapere in base a quali criteri l'Ispettorato della motorizzazione, con scarso senso di responsabilità, non ha ottemperato alle direttive del Ministero dei trasporti (circolare ministeriale numero 134/1960 del 27 ottobre 1960) consentendo praticamente alla ditta Scardino di procedere al licenziamento dei lavoratori, per ridurre l'organico al di sotto delle 26 unità (numero minimo previsto per l'applicazione della legge), di assumere 6 lavoratori, nel corso dello sciopero, con contratto a termine e di istituire una società fasulla (« l'Autostazione ») all'interno della stessa società, sempre per rendere inapplicabile la legge.

Si chiede di sapere, anche, in base a quale criterio l'Ispettorato della motorizzazione, il cui intervento è stato più volte richiesto dai sindacati, ha dichiarato che l'impresa Scardino ha in servizio 8 autobus anzichè 9 e che la stessa impresa può espletare il servizio affidatole con 16 persone (8 coppie) addette al movimento e 5 agli uffici e servizi vari, non tenendo conto delle ore di lavoro effettuate dalle vetture in base al programma di esercizio, dei riposi settimanali e delle ferie, accettando, in tal modo, pedissequamente l'impostazione della ditta e rifiutandosi costante-

mente di partecipare alle riunioni indette presso l'Assessorato del lavoro.

Le organizzazioni sindacali sostengono che alla data di entrata in vigore della legge, l'impresa Scardino aveva alle sue dipendenze numero 31 lavoratori, di cui 25 partecipavano all'elezione del delegato d'azienda (il relativo verbale è in possesso dell'ufficio regionale del lavoro) mentre 6 non vennero arbitrariamente ammessi al voto in quanto la ditta nei loro confronti non aveva ottemperato agli obblighi assicurativi (tra l'altro la ditta da due anni non versa all'I.N.P.S. e all'I.N.A.M. i contributi assicurativi).

Gli interpellanti chiedono di conoscere quali provvedimenti di organi regionali intendono prendere nei confronti dell'Ispettorato della motorizzazione e se non ritengono sia urgentemente necessario procedere alla revoca della concessione alla ditta Scardino affidandola ad altra azienda più ligia al rispetto della legge e dei diritti dei lavoratori.

La presente ha carattere d'urgenza e se ne chiede l'inserimento all'ordine del giorno della prossima sessione dell'Assemblea regionale ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Miceli per illustrare l'interpellanza.

MICELI. Mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore al turismo per rispondere all'interpellanza.

DI NAPOLI, *Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni.* Per la parte che mi compete — l'interpellanza è anche rivolta all'Assessore al lavoro ed alla previdenza sociale — posso dire che in rapporto alla legislazione ed agli accordi vigenti alla ditta Scardino, almeno in sede di Amministrazione di trasporti, non è stato possibile contestare delle irregolarità. Però desidero comunicare all'onorevole interpellante che sono in corso di istruttoria alcune istanze della ditta Scardino, tendenti ad ottenere aumenti di programmi di esercizio che importeranno un aumento di ore lavorative e conseguentemente del numero di agenti occorrenti. La qualcosa farebbe scattare l'applicazione della tanto auspicata legge numero 1054 del 22 settembre 1960, dato che il nu-

mero di agenti attualmente in servizio rasenta il limite numerico previsto dalla detta legge.

In altri termini, basterebbe l'aumento di qualche unità, e ciò si verificherebbe in conseguenza di nuove concessioni alla ditta Scardino, concessioni già in fase istruttoria, che andranno ad intensificare quelle esistenti. Presumo pertanto che, appena definite — e posso assicurare che ciò accadrà al più presto — queste pratiche pendenti, la ditta Scardino si troverà nelle condizioni di dovere — perchè è la legge che lo prescrive — applicare quanto denunziato dall'onorevole interpellante.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miceli per dichiarare se è soddisfatto.

MICELI. Signor Presidente, debbo dire che l'interpellanza è dettagliata in merito alle condizioni in atto esistenti nella ditta Scardino ed al servizio espletato dalla stessa. Infatti nella interpellanza è scritto che la ditta Scardino ha in servizio 9 autobus, per accudire già al servizio attuale. Lei ha risposto che saranno rivedute le condizioni di ampliamento e con qualche altra unità si arriverà all'organico delle 25 richieste dalla legge, per poterla poi applicare e concedere ai lavoratori tutti i diritti sia giuridici che economici. Ma devo sottolineare alla sua attenzione che allo stato attuale queste condizioni esistono nella ditta Scardino.

Infatti si sono svolte le elezioni della commissione interna, e lei sa che per eleggere i delegati dell'impresa, hanno diritto al voto tutti i dipendenti. In quella occasione si è potuto constatare che presso la ditta in atto lavorano 31 operai; quindi la legge già dovrebbe essere applicata e rispettata. Appunto per questo abbiamo presentato l'interpellanza e sotto questo profilo non posso dichiararmi soddisfatto della risposta. Posso attendere che lo Assessore, intanto, faccia un sopralluogo e attraverso gli strumenti a sua disposizione apra una inchiesta perchè venga applicata la legge nei confronti di questi 31 lavoratori che hanno diritto alla stabilità di lavoro presso l'azienda Scardino.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza numero 302 degli onorevoli Miceli, Nicastro, Renda, La Porta, Rindone e Messina al Presidente della Regione, all'Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport, ai trasporti

e alle comunicazioni, « per sapere se, in relazione all'aggravarsi del malcontento fra i lavoratori dipendenti dalle aziende private di servizi pubblici di trasporto, urbani e interurbani, e del profondo disagio che ne deriva alle popolazioni, in particolare quelle delle città di Palermo, Catania e Trapani, non ritengano di stabilire una organica politica che sottragga le gestioni di tali servizi alla speculazione privata e favorisca la diretta assunzione — così, come previsto dalla vigente legislazione — da parte dei comuni, delle province e dell'Azienda siciliana trasporti.

Gli interpellanti chiedono di sapere se, in relazione a tale auspicata nuova politica degli autoservizi nell'Isola, il Governo regionale non ritenga di dovere promuovere adeguate iniziative legislative tendenti a stabilire finanziamenti e contributi per l'impianto, le attrezzature e la gestione dei servizi in favore degli enti citati (comuni, province, A.S.T.).

Gli interpellanti chiedono, altresì, di conoscere se, nel frattempo, non ritenga urgente elevare, con apposito provvedimento legislativo, l'autorizzazione di spesa prevista per le finalità dell'articolo 15 della legge regionale 5 agosto 1957, numero 51, recante contributi sugli interessi a favore dell'A.S.T. per l'acquisto di automezzi. ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Miceli per illustrare l'interpellanza.

MICELI. Mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al turismo per rispondere all'interpellanza.

DI NAPOLI, Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni. A questa interpellanza si è già risposto, praticamente, e l'onorevole interpellante dovrebbe ricordarlo, allorché il governo, attraverso la risposta, intese appunto raggruppare le interpellanze e le interrogazioni presentate, sia dall'onorevole Miceli ed altri, che dall'onorevole Crescimanno ed altri. Comunque, se l'onorevole interpellante non dovesse essere d'accordo, non ho difficoltà a ricordare i punti principali di quella risposta.

MICELI. L'interpellanza non è la stessa onorevole Assessore; in questa si parla di ade-

guate iniziative legislative tendenti a stabilire stanziamenti, per impianti, attrezzature, etc..

DI NAPOLI, *Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni.* Onorevole Miceli, posso anche rispondere in merito all'interpellanza numero 302. Nel ribadire quanto già da me detto, cioè che in sostanza l'Assemblea è stata informata dell'azione governativa e degli sviluppi della situazione, posso ricordare che anzitutto il problema di Catania lo si può considerare superato a seguito del felice accordo — lo definisco felice, perchè travagliato per la sua durata ed anche per le difficoltà che si sono dovute superare — di recente concluso dalla Presidenza della Regione fra le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Per quanto riguarda la città di Trapani, anche qui ricordo che è stata inoltrata una prima diffida, e quindi il meccanismo per un eventuale cambio di gestione si è messo in moto. Debbo però informare l'Assemblea che anche per Trapani gli organi della motorizzazione non hanno potuto contestare alcuna manchevolezza di ordine tecnico alla ditta concessionaria del servizio; nè hanno potuto contestare alcuna infrazione in ordine a quanto stabilito nel disciplinare di concessione.

Circa la richiesta dell'interpellante se il Governo intende predisporre mezzi adeguati al fine di agevolare il finanziamento per l'impianto, e le attrezzature e la gestione dei servizi in favore degli enti citati, cioè comuni province ed A.S.T., ricordo che il governo può rispondere per ciò che attiene ad una sua diretta competenza, cioè ad una eventuale azione di regionalizzazione dei pubblici servizi.

Per quanto attiene alle competenze degli enti locali, cioè a dire la municipalizzazione dei servizi urbani, non è problema che riguarda il governo della Regione, ma che appartiene alla competenza dei consigli comunali, i quali, nella loro autonomia e nella loro libertà possono, ove lo credano, deliberare e conseguentemente chiedere la municipalizzazione di un servizio di trasporto. Per ciò che attiene ad una eventuale regionalizzazione, le ribadisco che ciò appartiene anche ad una volontà collegiale del Governo, ma sin da ora posso anticiparle che allo stato attuale, questa opportunità non si ravvisa, poichè nessuna particolare circostanza consiglia oggi di promuovere azioni legislative o

amministrative, tendenti a regionalizzare servizi che, sul piano dell'iniziativa privata o sul piano di una gestione municipale, possono essere sottratti alla Regione siciliana che vieta di concederli anche ad enti pubblici, qualora questi ultimi dovessero richiederli. Questo oggi posso dirle, ricordandole che anche lei, quale deputato di questa Assemblea, può farsi promotore di una iniziativa legislativa — rientra nei suoi diritti, nelle sue prerogative — attraverso la quale potrà chiedere all'Assemblea di concordare su questa sua impostazione, cioè a dire su una regionalizzazione dei servizi di trasporto che, allo stato, il governo della Regione non condivide.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miceli, per dichiarare se è soddisfatto della risposta.

MICELI. Signor Presidente, noi sappiamo quanto sacrificio è costata appunto l'ultima lotta in corso, che ha avuto come centro Palermo, Catania e anche Trapani, per alcune questioni che, pur partendo da problemi sindacali, s'inquadravano però in un problema di politica dei trasporti nei tre grossi centri della nostra Regione. Appunto per ciò — anche questo è stato oggetto di discussione con l'Assessore ai trasporti — non si è potuto procedere con maggiore celerità per realizzare gli intendimenti più volte discussi fra le organizzazioni sindacali, il governo e in particolare l'onorevole Assessore, in quanto sono mancati strumenti adeguati a disposizione del governo regionale ed anche possibilità di ordine giuridico, cioè a dire strumenti giuridici.

Ora noi riteniamo che nella Regione siciliana, così come vengono affrontati i problemi di fondo, di riforme, per quanto attiene all'E.S.E., bisognerebbe affrontare anche quelli relativi al settore dei trasporti ed avere in merito una politica. Ecco perchè nella interpellanza chiediamo se il governo intende anzitutto procurarsi delle attrezzature per la gestione dei servizi in favore degli enti e quindi anche dell'A.S.T., in particolare, essendo questa una azienda della Regione — a norma dello Statuto regionale — e se intende presentare iniziative legislative per far fronte a questo importantissimo problema ed ovviare anche alla speculazione privata che si fa forte di questa debolezza e di questa mancata iniziativa da

parte del Governo. Per tali motivi non posso dichiararmi soddisfatto.

DI NAPOLI, *Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI NAPOLI, *Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni*. Per una eventuale regionalizzazione dei servizi non è necessaria alcuna legge, perchè la Regione, che in materia, ha sostituito lo Stato, è la proprietaria delle linee che dà in concessione e come proprietaria può, in qualunque momento, avocare a sè la gestione.

Per quanto, viceversa, attiene ad eventuali richieste degli enti locali, ho detto e ripeto che ciò appartiene alla libera facoltà di quei consessi, i quali nelle loro autonomie, possono fare le domande. Una volta pervenute le domande, da parte nostra si avrà il dovere di istruirle tenendo conto che, se un ente pubblico locale, nell'ambito della sua politica, ritiene di dovere richiedere la concessione di un pubblico servizio, ciò naturalmente è motivo di esame particolare anche da parte del Governo. Conseguentemente non è necessaria una iniziativa legislativa nella ipotesi di regionalizzazione del servizio, nè nella ipotesi di una precisa richiesta di municipalizzazione che ha come condizioni soltanto le premesse di ordine finanziario e tecnico, cioè garanzie piene che anche l'ente pubblico deve dare dovendo soddisfare alle esigenze di un pubblico servizio. Accertate le condizioni di ordine tecnico e finanziario, è chiaro che l'ente pubblico può ottenere la municipalizzazione e quindi gestire il servizio per conto proprio.

MICELI. Le confermo di non essere soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa alla interpellanza numero 306 dell'onorevole Grimaldi: « Stabilizzazione dei complessi orchestrali, corali e tecnici del Teatro massimo Bellini di Catania ».

GRIMALDI. Onorevole Presidente, sono costretto a chiedere un breve rinvio dello

svolgimento dell'interpellanza, d'accordo con l'Assessore del ramo, perchè le trattative dei sindacati con il Presidente della Commissione competente, sono in fase interlocutoria in relazione ad alcune iniziative presentate al fine di favorire la sistemazione dei complessi stabili del teatro massimo Bellini di Catania.

DI NAPOLI, *Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni*. D'accordo.

PRESIDENTE. Allora lo svolgimento della interpellanza numero 306 è rinviato.

Si passa allo svolgimento delle interpellanze relative al settore del lavoro, cooperazione, previdenza sociale, igiene e sanità.

CAROLLO, *Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale; all'igiene ed alla sanità*. Prego Vostra Signoria di voler ritardare di 5 minuti in attesa che mi pervengano gli atti d'ufficio.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, ritengo superata la interpellanza numero 260 a firma mia e dell'onorevole Macaluso.

DI NAPOLI, *Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI NAPOLI, *Assessore al turismo, allo spettacolo ed allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni*. Onorevole Presidente, Ella ha dichiarata ritirata la interpellanza numero 195, « Provvedimenti in favore dei naufraghi della turbonave " Galatea " » per assenza dell'interpellante. Desidero chiarire che l'interpellanza è stata presentata il 31 gennaio 1961 all'Assessore ai trasporti, alla pesca ed all'artigianato, rubriche queste, facenti parte allora di un unico settore; conseguentemente l'interpellanza era indirizzata all'Assessore del ramo, oggi Assessore all'industria onorevole Martinez. Per un atto di doverosa cortesia verso lo onorevole Martinez, mi permetto quindi di

chiederle di voler revocare la sua disposizione e di rinviare lo svolgimento dell'interpellanza stessa al turno ordinario della prossima settimana.

PRESIDENTE. Onorevole Di Napoli, non posso accogliere la sua richiesta in quanto la dichiarazione di ritiro è stata pronunciata, a norma di regolamento, per assenza dell'interpellante.

Per lo svolgimento di interpellanza.

PRESIDENTE. Onorevole Carollo, poc'anzi l'onorevole Crescimanno ha chiesto notizie in merito alla data in cui Ella intende rispondere all'interpellanza numero 319 a sua firma.

CAROLLO, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale; all'igiene ed alla sanità. Signor Presidente, sarei disposto a trattare questa interpellanza prestissimo perchè mi rendo conto che, in effetti, questo tema in particolare, e credo anche in generale, interessa l'opinione pubblica e forse costituisce fondato motivo di preoccupazione. Però avrei bisogno di un paio di giorni almeno per assumere informazioni dettagliate e tali da essere utili all'Assemblea. Pertanto chiedo, ove possibile, due giorni di tempo per rispondere alla interpellanza.

CRESCIMANNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRESCIMANNO. Vorrei invitare l'onorevole Assessore al lavoro, il quale ha chiesto due giorni di tempo per acquisire la documentazione necessaria, a curare particolarmente in questo frattempo che l'autorità sanitaria provinciale di Palermo proceda a regolare inchiesta, come è stato suggerito e annunciato da autorevoli sanitari. In atto non sappiamo ufficialmente se questa inchiesta è stata iniziata o meno. Credo che la mia richiesta non sia contraria ai termini della legge e che l'Assessore alla sanità possa intervenire. Ritengo anzi sia doveroso farlo, nel caso in esame. Quindi, ai fini di una documentazione integrale, si potrebbe andare anche oltre i due giorni, in modo da poter conoscere non soltanto gli elementi che acquisisce l'Assessorato, ma an-

che il pensiero dell'autorità provinciale sanitaria.

PRESIDENTE. Rimane stabilito che lo svolgimento dell'interpellanza numero 319 sarà posto all'ordine del giorno della seduta di martedì 20 marzo.

Riprende lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento dell'interpellanza numero 259, degli onorevoli Cortese e Macaluso, all'Assessore all'agricoltura, alla bonifica, alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana, « per conoscere quali misure ispettive e richieste di interventi giudiziari intenda adottare nei riguardi delle imprese di rimboschimento operanti nel territorio del comune di Mazzarino, provincia di Caltanissetta, che, in evasione ad ogni tecnica ed in frode all'amministrazione regionale, attuano un rimboschimento simulato ed, in particolare, si cita il caso della ditta Contino, che opera il rimboschimento nella zona di Bubbonia, imponendo ad ogni bracciante agricolo di collocare in opera quattrocento piantine al giorno, senza avere predisposto le necessarie buche.

Gli interpellanti chiedono, altresì, in che misura l'Ispettorato provinciale forestale di Caltanissetta vigila su tali lavori e se la intensificazione degli appalti viene collegata alla valutazione delle imprese nella loro serietà ed onestà. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cortese per illustrare l'interpellanza.

CORTESE. Onorevole Presidente, onorevole Assessore, il caso lamentato nella interpellanza, a mio parere, va considerato in particolare e va anche riportato ad un aspetto generale che attiene ad un settore dell'attività della Regione siciliana, e cioè quello relativo agli appalti della forestale, uno dei più inquinati ed in cui la linea della disonestà è più profonda e permanente. In sede di discussione del bilancio abbiamo presentato un ordine del giorno per cercare di dare, sinceramente, con estrema serietà e con spirito innovatore un riassetto a questo ramo dell'amministrazione sia in ordine agli appalti sia in ordine

alle assunzioni. Ora abbiamo presentato una interpellanza che riguarda fatti specifici.

Il territorio di Mazzarino è sottoposto ad intenso rimboschimento con ditte della provincia di Messina, gelesi e di altre località. Particolarmente una di queste ditte, la Contino, che opera il rimboschimento nella zona di Bubbonia, imponeva ai braccianti di collocare in opera qualcosa come 300-400 piantine al giorno: in poche parole, una frode, perchè tecnicamente è noto che non si possono mettere in opera più di 70 piantine al giorno; era una vera ruberia ai danni della Regione. La nostra interpellanza è stata presentata il 18 dicembre 1961. Orbene, alcuni giorni dopo, prima di Natale, i braccianti della ditta che ci hanno informato di queste irregolarità, sono stati licenziati. Noi interveniamo; l'Assessore sensibilmente interviene e vengono riassunti.

Quindi, essendo stata pescata con le mani nel sacco, la ditta Contino, come prima cosa ha licenziato i braccianti che avevano denunciato le sue malefatte. A questo punto ci domandiamo: a che cosa serve l'Ispettorato provinciale delle foreste? Serve a controllare queste cose o no? Noi riteniamo che tutto questo settore, onorevole Assessore, vada riguardato con spirito innovatore. Bisogna trasferire i militi della forestale, i funzionari collegati, bene o male, con gli appaltatori, se vogliamo realmente realizzare un'opera di risanamento e di bonifica.

A mio parere, con la nostra interpellanza abbiamo toccato uno dei punti più delicati della discussione sulla vita morale e sulla attività della nostra Autonomia: quello degli appalti della forestale. Quindi, oltre a denunciare il fatto, e sicuro che Ella vorrà darmi dei chiarimenti, debbo dirle che, nella fedeltà al deliberato dell'Assemblea, occorre una severa opera di accertamento, fare decadere gli appaltatori, i responsabili, disporre ispezioni improvvise e tali da risultare veramente efficaci in un settore in cui la omertà, la complicità e il legame sono ormai noti anche ai bambini della prima elementare, in un settore nel quale apertamente si dice che si fanno grossi affari.

L'Assemblea regionale siciliana oggi è chiamata ad esaminare ed a valutare con spirito nuovo questi fatti. Su quanto è accaduto a Mazzarino c'è una denuncia, ci sono i braccianti pronti a sottoscriverla. La questione è

di competenza non solo dell'autorità giudiziaria, ma anche dell'Assessorato, attraverso una valutazione ispettiva nei riguardi dell'Ispettorato provinciale delle foreste di Caltanissetta che, a nostro parere, in questo caso ed in altri, non fa il suo dovere.

GERMANA' GIOACCHINO. Mangione difenditi!

MANGIONE, *Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana*. Mi rivolgerò a te che sai come affrontare queste cose e la sai molto lunga in merito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mangione per rispondere all'interpellanza.

MANGIONE, *Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'interpellanza numero 259 è stata ed è oggetto di attenta valutazione da parte dello Assessorato delle foreste.

Nella zona di Mazzarino, fino a questo momento, hanno operato 4 ditte appaltatrici: la ditta « Callea Carmelo », « Contino », Guadagnolo » e « Sanfilippo Carmelo ». Esse hanno operato su contratti effettuati precedentemente; alcune hanno già ultimato i lavori, altre invece li hanno in corso di ultimazione.

L'ufficio si è preoccupato di questo importante delicato settore della vita amministrativa della nostra Regione, appunto perchè sin dall'inizio vi erano stati due ordini del giorno presentati dai colleghi del Gruppo comunista in riferimento agli appalti. Io dirò senza altro che sino ad oggi nessuno appalto è stato dato, perchè si è in attesa della registrazione dei decreti da parte degli uffici competenti, e che gli appalti da parte dell'Assessorato verranno dati secondo l'applicazione della legge.

Per quanto riguarda il merito ed esattamente il modo come vengono eseguiti i lavori, è l'Ispettorato distrettuale delle foreste di Caltanissetta che ha la direzione dei lavori, e di conseguenza la vigilanza a mezzo di proprio personale della esecuzione dei lavori nella zona. Assicuro però gli onorevoli interpellanti, che l'Assessorato ha già nominato una Commissione d'inchiesta — anzi una è già nominata ed un'altra è da nominare — forma-

ta da eminenti tecnici estranei all'amministrazione, i quali dovranno esaminare attentamente, e sul posto, le modalità di esecuzione di questi lavori, sia nel settore occidentale che in quello orientale della nostra Isola. Questa commissione ha il mandato specifico di controllare se le piantagioni o tutte le messe in opera inerenti ai vari contratti vengono eseguite secondo la tecnica del contratto stipulato dagli enti, tra l'Assessorato e gli appaltatori, e, fra non molto, potrà riferire sul suo operato.

In merito all'argomento specifico della zona di Mazzarino, debbo dire che effettivamente gli operai sono stati licenziati, ma perchè alcuni lavori erano terminati e di conseguenza la manodopera doveva essere diminuita. Successivamente, la ditta ha riassunto gli operai, avendo a disposizione delle piantine che lì per lì erano venute a mancare. Per quanto riguarda poi la messa a dimora di 300-400 piantine al giorno onorevole Cortese, debbo sinceramente dirLe che mi sembra impossibile, perchè nonostante...

CORTESE. Lo penso anch'io.

MANGIONE, *Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana...* la buona volontà anche da parte del lavoratore, ritengo inattuabile il fatto di poter mettere a dimora 400 piantine al giorno, a meno che non si dovessero prendere le piantine e buttarle per terra...

CORTESE. Metterle a dimora no, ma lasciarle così!

MANGIONE, *Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana...* e poi naturalmente far passare un mezzo meccanizzato...

PRESIDENTE. Solo così.

MANGIONE, *Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana.* Solo così, perchè in altro modo non è possibile. Comunque su questo è l'Ispettorato che ha il compito specifico della sorveglianza e se ne assume...

MILAZZO. E poi con un piccolo incendio...

MANGIONE, *Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana.* ...tutta la responsabilità, qualora le opere non vengano effettuate secondo il contratto.

Comunque, rassicuro gli onorevoli interpellanti che l'Assessorato, così come ha già annunciato la nomina delle commissioni, ha anche in animo di procedere alla revisione generale dello stato dei lavori effettuati fino ad oggi e, naturalmente se del caso, di prendere i provvedimenti relativi alla situazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cortese per dichiarare se è soddisfatto.

CORTESE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, prima di dichiarare la mia soddisfazione o meno, devo dire che, se ho ben capito, l'Assessore ci ha comunicato alcune notizie interessanti. In primo luogo che vi è già una apposita Commissione, e che presto ve ne sarà una seconda, composta da funzionari, da tecnici estranei all'Assessorato, i quali avranno lo scopo di fare un sopralluogo e di esaminare i criteri secondo cui sono state eseguite le opere di rimboschimento in Sicilia: una vera e propria inchiesta amministrativa da parte dell'Assessore, il quale dovrebbe valutare queste questioni. Ma dobbiamo tenere presente che si tratta di opere in larga misura già collaudate; quindi bisognerebbe colpire anche gli eventuali collaudatori, ove venissero riscontrate quelle famose messe a dimora delle piantine consistenti nella cosiddetta semina a fior di terra, cioè un furto organizzato. Ella si orienta, giustamente verso una inchiesta in tutto il settore. Basta esaminare le spese sostenute in questi anni per rimboschire vasti territori della Sicilia, che salgono alle stelle, commisurarle poi con le opere realizzate...

PRESIDENTE. E con gli incendi dolosi.

CORTESE... e ne verrà fuori qualche cosa di straordinario.

In secondo luogo Ella ammette che si tratta di lavori appaltati da altri e non da lei. Ma il controllo su questi lavori, attraverso il collaudo, sarà eseguito dal suo Assessorato. Ed allora io la prego di prendere in considerazione le denunce dei braccianti che lavorano presso la ditta, i quali assicurano di

avere messo a dimora 300 piantine al giorno, in maniera che con questa documentazione inoppugnabile, si possa fare giustizia cancellando dall'albo degli appaltatori la ditta Contino e qualche altra.

In merito all'altra questione sollevata, che, a mio parere, riguarda il rapporto ispettivo tra l'Ispettorato e ditta, Ella non ha risposto. Io sostengo che esistono zone in cui i funzionari preposti agli appalti sono parenti degli appaltatori, e quindi sorvegliano i loro parenti che hanno gli appalti.

Funzionari della forestale, brigadieri, marescialli, etc. sono cognati diretti degli appaltatori. Su questo si deve indagare. (*Commenti*)

Io amo lo scandalo? No. Le dico soltanto che lei ha ereditato una gatta da pelare, enorme, onorevole Assessore. Quindi so distinguere le sue responsabilità da quelle precedenti.

Mi auguro che nelle cose che Ella ha affermato di dover fare, si possa andare avanti sul terreno dell'onestà e del risanamento morale. Però le debbo anche dire, onorevole Assessore, che io ho cercato, senza intendimenti scandalistici di sottolineare che Ella è proposto ad un ramo dell'amministrazione in cui occorre una vera opera di risanamento morale, profondo, serio concreto, passando al di sopra di clientelismi, di incrostazioni, perchè altrimenti in questo settore noi avremo la famosa diceria.

Lei sa, onorevole Assessore, che la percentuale per l'appalto della Forestale è del 50 per cento? Così se un lavoro è di 100 milioni, il 50 per cento si disperde per le aree varie, in particolari favoritismi o altro. Questo è il passo che noi dobbiamo fare in un settore nel quale abbiamo tutto da guadagnare per ripulire, per risanare, per portare un vento di onestà.

MILAZZO. Rimboschimento individuale, il solo!

GENOVESE. Ci mandiamo gli studenti.

MILAZZO. Non avete parlato di padre? Hanno parlato di parenti, di cognati. Dovete parlare di padre fuoco!

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento della interrogazione numero 667 dell'onorevo-

le Crescimanno: « Provvedimenti per gli allevatori cooperati di Castelbuono ».

MANGIONE, *Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana*. Onorevole Presidente, sono d'accordo con l'onorevole Crescimanno per rinviare lo svolgimento di questa interrogazione, in modo che possa recarmi di persona sul posto.

CRESCIMANNO. L'Assessore ha deciso di andare a Castelbuono per sistemare le cose. Il che significa, buon viaggio e felice ritorno!

PRESIDENTE. Possiamo formulare voti, anzi, più che formulare voti ringraziamo l'Assessore per quello che vorrà disporre. Allora lo svolgimento della interrogazione numero 667 è rinviato.

Segue l'interrogazione numero 669: « Rastrellamento operato dalla polizia in territorio di Randazzo », degli onorevoli Rindone, Tuccari ed altri.

MANGIONE, *Assessore delegato alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana*. Questa interrogazione mi pare sia superata degli eventi.

SCATURRO. E' stata superata dagli arresti.

PRESIDENTE. L'interrogazione numero 669 è superata. Si pasa alla interpellanza numero 237 degli onorevoli Cortese e Macaluso all'Assessore al lavoro, alla cooperazione, alla previdenza sociale, all'igiene ed alla sanità, « per sapere se non ritenga opportuno disporre ispezioni presso le due cooperative « Pola » e « Coltivatori diretti » di Niscemi, che gestiscono parte dell'ex feudo Raffirosso. Ciò in dipendenza del vivo malcontento e del fermento esistente fra i novecento quotisti delle due cooperative nei confronti degli amministratori delle stesse, a causa di gravi irregolarità amministrative suscettibili di compromettere il possesso della terra, e di pressioni e minacce messe in atto per impedire la pubblica denuncia delle malefatte degli amministratori stessi.

Gli interpellanti chiedono, altresì, di sapere se l'onorevole Assessore non ritenga, anche in risposta agli esposti direttamente inviati dai quotisti suddetti, di pervenire, attraverso

le richieste ispezioni, alla normalizzazione della vita delle due cooperative tramite la nomina di due commissari.»

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cortese per illustrare l'interpellanza.

CORTESE. Mi rimetto al testo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al lavoro per rispondere all'interpellanza.

CAROLLO, *Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale; all'igiene ed alla sanità*. Signor Presidente, comunico agli onorevoli interpellanti che già nell'agosto del 1961, a seguito delle notizie e delle denunce pervenute allo Assessorato del lavoro, circa presunte irregolarità delle due cooperative «Pola» e «Coltivatori Diretti» di Niscemi, fu disposta una ispezione straordinaria. Nel novembre del 1961 l'Ispettorato del lavoro presentò all'Assessorato del lavoro le risultanze della ispezione. In effetti, l'ispezione denunciò irregolarità da considerarsi anche rilevanti. Fra l'altro, accertò che erano state iniziate azioni giudiziarie nei confronti di tali Muscia, Lipore e Fabrone, per constatati ammanchi di cassa, e che esistevano altre azioni giudiziarie tra la «Cooperativa Pola» la «Cooperativa coltivatori diretti» e l'Opera pia Branciforti, avendo quest'ultima chiesto il pagamento di otto milioni di arretrati di estagii, debito questo che la Cooperativa non sembrava di essere nelle condizioni o di volere comunque saldare. Pare che ci siano delle trattative per un pacifico componimento del rapporto debitorio tra la medesima Cooperativa e l'Opera pia Branciforte. Ovviamente le constatazioni fatte dall'Ispettorato non potevano lasciare indifferente l'Assessorato del lavoro il quale ha trasmesso da tempo gli atti alla Commissione regionale della Cooperazione, che, per legge, ha il compito ed il diritto di esprimere il preliminare parere in ordine ad eventuali proposte per lo scioglimento del Consiglio di amministrazione di una cooperativa che, a giudizio della stessa amministrazione, meriterebbe il provvedimento invocato. La Commissione regionale dell'agricoltura, che è stata convocata alcuni giorni fa, sarà investita del caso ed appena avrà espresso il parere, che, ritengo, sarà conforme ai

fatti accertati, l'Assessorato per il lavoro si adeguerà e sollecitamente farà, a sua volta, il proprio dovere.

Per quanto riguarda la «Cooperativa Pola» di Niscemi, il 20 dicembre 1961, l'Ispettorato del lavoro informava che erano state accertate alcune irregolarità di varia natura che in questo momento non sono in grado di precisare. Rimane il fatto che le irregolarità accertate furono tali da indurre, l'Assessorato per il lavoro a chiedere il parere della Commissione regionale ai fini di un eventuale scioglimento del Consiglio di amministrazione della stessa Cooperativa, cosa peraltro considerata utile. Non credo di dovere aggiungere altro agli onorevoli interpellanti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cortese per dichiarare se è soddisfatto della risposta.

CORTESE. Onorevole Presidente, mi dichiaro soddisfatto. Vorrei solamente pregare l'onorevole Assessore di tenere conto che trattandosi di cooperative di larga base sociale, l'eventuale scioglimento dei Consigli di amministrazione e la nomina dei commissari costituiscono provvedimenti, che con tutte le cautele che devono essere garantite dalla legge della cooperazione, vanno affrettati, nei limiti del possibile, per sanare una situazione veramente difficile e che interessa centinaia di operatori di Niscemi.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza numero 272 degli onorevoli Genovese, ed altri «Assistenza sanitaria ai braccianti agricoli e convenzione con l'I.N.A.M.»

CAROLLO, *Assessore al lavoro, alla cooperazione, alla previdenza sociale, all'igiene ed alla sanità*. Onorevole Presidente, questa interpellanza è da ritenersi superata.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Si passa all'interpellanza numero 273 degli onorevoli Scaturro, La Porta, Miceli ed altri: «Atteggiamenti degli industriali mugnai e pastai della Sicilia.»

CAROLLO, *Assessore al lavoro, alla cooperazione, alla previdenza sociale, all'igiene ed alla sanità*. Anche questa interpellanza è superata dagli accordi in sede provinciale.

MICELI. E' superata.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Si passa all'interpellanza numero 282 degli onorevoli Grimaldi, Avola e Cangialosi: « Assistenza mutualistica ed interpretazione dell'indennità giornaliera ai braccianti agricoli e loro familiari. »

CAROLLO, *Assessore al lavoro, alla cooperazione, alla previdenza sociale, all'igiene ed alla sanità.* Anche questa interpellanza è superata per le stesse ragioni.

GRIMALDI. E' superata perchè dal mese di marzo la legge è già operante.

SCATURRO. L'assessore Carollo ha travolto tutto.

PRESIDENTE. Si passa alla interpellanza numero 274, degli onorevoli La Porta e Corrallo: « Violazione dei contratti e delle leggi da parte della S.I.N.C.A.T. negli stabilimenti di Priolo ».

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio, alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Onorevole Presidente, dai colleghi interpellanti ho avuto modo di sapere già 8-10 giorni addietro che lo sciopero alla S.I.N.C.A.T. è stato composto e, pare, anche con soddisfazione. Ritengo quindi che l'interpellanza sia superata.

PRESIDENTE. L'interpellanza numero 274 è superata.

Si passa alla interpellanza numero 289: « Costituzione di Consorzi per nuclei di industrializzazione », dell'onorevole Occhipinti Antonino. Poichè l'onorevole Occhipinti Antonino non è presente in Aula, l'interpellanza s'intende ritirata.

Si passa all'interpellanza numero 312 degli onorevoli Cortese ed altri al Presidente della Regione, all'Assessore all'industria e al commercio, alla pesca, alle attività marinare e all'artigianato, « per conoscere quali provvedimenti intendano adottare di fronte alla serrata delle zolfare siciliane annunciata dai concessionari per il 10 p. v., e, in particolare, se non intendano, di fronte a questa grave inizia-

tiva e alle numerose e circostanziate denunce delle inadempienze degli industriali presentate dalle organizzazioni sindacali:

a) sospendere, in via definitiva, ogni procedura di revisione dei piani di riorganizzazione;

b) procedere alla contestazione immediata delle inadempienze e promuovere i relativi provvedimenti di decadenza delle concessioni, in applicazione della legge 28 dicembre 1961, numero 28.

Per conoscere, altresì, quali resistenze si frappongono alla presentazione, da parte del Governo, del disegno di legge sulla istituzione di un ente chimico minerario siciliano da parecchi mesi preannunciato e atteso dalla IV Commissione legislativa.

Gli interpellanti ritengono che una sollecita e ferma azione di governo nel senso sopra indicato possa prevenire possibili turbamenti dell'ordine pubblico. » (312)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cortese per illustrare l'interpellanza.

CORTESE. Onorevole Presidente, il problema della serrata è stato superato dalla volontà unilaterale degli industriali zolfiferi, ma l'interpellanza ha lo stesso valore, poichè gli interpellanti ritengono che la revoca della serrata faccia riscontro ad un cedimento del governo in ordine al problema della revisione dei piani di riorganizzazione. Cioè, il comunicato col quale gli industriali zolfiferi dichiaravano di recedere dalla serrata, accoglieva con soddisfazione la volontà del governo regionale di riunire la Commissione preposta alla revisione dei piani di riorganizzazione.

Ed allora ci domandiamo: come vanno a commisurarsi le dichiarazioni dell'onorevole D'Angelo, dell'onorevole Carollo, dell'onorevole Martinez, le agitazioni e gli scioperi degli zolfatari, i memoriali sulle inadempienze che dovrebbero portare alla nomina dei Commissari? Come vanno a commisurarsi tutte queste prese di posizioni politiche, questi atti, con la volontà di riunire il Comitato per la revisione dei piani?

In secondo luogo, quali ostacoli si frappongono alla denuncia delle inadempienze e quindi alla nomina dei commissari delle miniere? Per queste ragioni riteniamo necessaria una linea estremamente chiara. Il Governo ha proposto l'istituzione dell'Ente minerario

siciliano, sul quale potremo avere ragioni di incontro o di dissenso; ma speriamo di incontro. Oggi la situazione reale è questa: problemi del Mercato comune e degli aiuti internazionali; linea pubblicistica o linea privatistica.

A questo punto sorge il problema, onorevole Assessore, indilazionabile di una scelta. O si sceglie la strada dei commissari, della espulsione dei proprietari parassitari inadempienti, conclamatamente attaccati dagli operai per l'uso e l'abuso delle somme della Regione; oppure quella della revisione dei piani, dell'attuazione della legge del 1959 e di altri finanziamenti per gli industriali zolfiferi.

Ecco perchè noi, che abbiamo già scelto, riteniamo che voi, che avete dichiarato di averlo fatto, dobbiate ora riaffermare qual'è la vostra posizione in ordine alla nomina dei commissari, alla impossibilità della revisione dei piani di riorganizzazione per chi è inadempiente in maniera conclamata, onde vedere qual'è la linea più conducente ai fini della formazione dell'Ente minerario.

Capisco, onorevole Assessore, che la nostra Assemblea, nella seduta odierna, forse è a ranghi molto limitati per seguire una questione di tale importanza. Capisco anche che, nella stessa pagina in cui è consacrata la mia interpellanza, ve n'è una dell'onorevole Alessi diametralmente opposta, anzi, vorrei dire, che ad ogni punto della nostra interpellanza, corrisponde una controdeduzione, una memoria difensiva dell'onorevole Alessi a favore della industria zolfifera.

A noi interessa soltanto che non vi sia tiepidezza, ma una scelta responsabile ed una valutazione chiara. La mia opinione, onorevole Assessore, è molto semplice: si annunzia con i clamori della rivolta dell'ordine costituito la serrata degli industriali zolfiferi e si diffida il Governo regionale. Come risponde il Governo regionale? Cedendo. Si riunisce la commissione per la revisione dei piani, ed allora si decide di revocare la serrata perchè il Governo ha dimostrato buona volontà: ha riunito quella commissione che si dovrebbe riunire per casi imprevedibili, tra i quali non figurano quelle per gli aumenti salariali, per esempio.

Per che cosa si riunisce la commissione? Per quelle miniere che, dopo avere ottenuto la *trance* del primo e del secondo anno come

riorganizzabili debbono ora averla come sistemabili, cioè per quegli industriali che prima hanno preso il denaro per riorganizzare le miniere ed ora vogliono quello per smantellarle.

Tutto ciò in termini meno parlamentari, si chiama truffa ai danni della Regione siciliana, ed a questo dobbiamo porre fine.

Ritenevamo di essere confortati, all'inizio di questo Governo, dalle dichiarazioni esplicite dell'onorevole D'Angelo e, in tutti questi mesi, da ulteriori dichiarazioni affermative del Governo regionale. Voglio ricordarne una sola. Dopo l'approvazione della legge sui commissari, l'onorevole D'Angelo ha parlato a Piazza Armerina e ha dato la interpretazione autentica della legge. Essa serve ad allontanare dalle miniere di zolfo una gestione parassitaria che ha usato ed abusato dell'erario dello Stato e della Regione. Queste le dichiarazioni. Di fronte a queste cose, ho l'impressione che occorra più chiarezza, più certezza e una scelta più precisa da parte del Governo. E noi auspichiamo che la scelta sia quella di non accettare la revisione dei piani, di non dare più fondi agli industriali zolfiferi, di far valere i motivi di decadenza, di passare alla gestione commissariale, di pervenire a quella associazione pubblicistica che noi chiameremo o Azienda o Ente chimico-minerario siciliano, che potrà veramente sanare e riorganizzare l'industria zolfifera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'industria, per rispondere alla interpellanza.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione ed Assessore all'industria ed al commercio; alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, anche se non pensavo di dovere rispondere questa sera, per i precedenti impegni, alla interpellanza del collega Cortese ed altri, debbo dire subito che nessun cedimento e di nessun genere può attendersi l'organizzazione degli industriali dello zolfo, perchè non ci può essere, e non c'è, settore di quest'Assemblea il quale possa consentire che le cose continuino così come è avvenuto in passato. Un paio di decine di miliardi — si tratta proprio di queste cifre — sono andati finora ai gestori delle miniere, con pochissimo o nessun

profitto per la auspicata riorganizzazione di esse. Nessun cedimento, quindi, con coloro che hanno abusato del denaro pubblico in malo modo, o lo hanno destinato a scopi personalistici, ma non certamente a quelli previsti dalla stessa legge del 1959.

L'onorevole Cortese, però, ha detto una cosa che spiega quale è stato ed è oggi il comportamento dell'Assessorato e del Governo. Ha detto che si dovrebbe riunire la commissione competente soltanto per i casi imprevedibili. Ma perchè si possa parlare di una riunione per esaminare i casi imprevedibili, bisogna che la riunione abbia luogo, che queste domande vengano viste, esaminate, decise. Aggiungerò che il comitato, il quale si riunisce per l'esame di queste domande, non decide, in quanto, in ultima analisi decide l'Assessore.

Ritornando al punto principale della situazione, e cioè alle direttive del Governo, esso ha assicurato l'Assemblea che non sarà dato denaro del contribuente siciliano a coloro che in passato ne hanno usato in maniera tale da violare la legge e soprattutto da non consentire quella riorganizzazione del settore che era nelle previsioni del legislatore e dell'Assemblea. Questo possiamo riconfermare e riconfermiamo. Del resto, anche attraverso l'ultima riunione, i casi esaminati non sono apparsi affatto tali da consentire preoccupazioni di sorta, perchè oltre ad un esame diligente, con le opinioni espresse dai rappresentanti componenti la commissione, le decisioni stesse verranno poi esaminate e deliberate secondo questi criteri del Governo e dell'Assessorato.

Quindi nessuna preoccupazione per quanto riguarda gli imprenditori che non hanno adempiuto il loro dovere, che hanno inteso in passato profittare del denaro pubblico. Però ci si metta in grado di poter dire, vedendo questi piani e queste richieste di riesame, che non c'è ragione per rivederli e, tanto meno, per dare altre somme a coloro i quali in passato queste somme hanno distratto per ragioni non confacenti con la riorganizzazione prevista per le miniere. Abbiamo già iniziato a porre in esecuzione la legge approvata a fine dicembre scorso dall'Assemblea. Se questa interpellanza non fosse venuta oggi o se avessi avuto modo di sapere che avrei dovuto rispondere stasera, avrei potuto dare altre

notizie agli onorevoli interpellanti sia per le diffide già notificate sia per quelle altre che, a seguito di segnalazioni dei lavoratori o dei sindacati interessati, sono pervenute all'Assessorato e che sono in corso d'istruttoria. Parecchie diffide sono già state notificate a mezzo di ufficiale giudiziario, parecchie fra qualche giorno vedranno scadere i termini.

Posso anche assicurare gli interpellanti e l'onorevole Cortese che man mano che queste diffide avranno il loro svolgimento regolare, previsto dalla legge, informerò l'Assemblea della situazione perchè quello che è l'intendimento del Governo di applicare le norme dettate dalla legge numero 28 del dicembre 1961, non subirà remore di sorta. Posso dare questa assicurazione nella maniera più assoluta, anche perchè sotto un certo aspetto essa è nelle cose e, se mi si consente, è anche nella persona dell'Assessore preposto a questo settore. Egli può aver avuto, nella interpretazione di alcune norme di legge, esitazioni per quanto riguardava la maniera di applicarle, ma vuole essere messo in grado di corrispondere alla attesa dell'Assemblea — che del resto è l'attesa di tutta la popolazione siciliana — la quale non consente più oltre che il denaro pubblico venga distolto in così malo modo da industriali i quali non meritano la fiducia dell'Assemblea e del popolo siciliano.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cortese per dichiarare se è soddisfatto della risposta.

CORTESE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo preso atto delle dichiarazioni dell'Assessore che riconfermano una linea di fermezza e di chiarezza, però dobbiamo dire che non è in discussione la fiducia allo Assessore, bensì una valutazione più o meno critica del suo operato. Mi consenta, onorevole Martinez, quando gli industriali zolfiferi hanno proclamato la serrata e hanno diffidato il Governo regionale, questi aveva — sì — il dovere, se lo riteneva, e a prescindere della diffida, di riunire il Comitato previsto per la riorganizzazione dei piani, però aveva anche il dovere di dichiarare che ciò non era fatto al fine di ottenere la revoca della serrata, ma per un adempimento di legge ed in ordine a problemi di valutazione del merito delle questioni. Invece, la riunione è avvenuta, e per questo

gli industriali hanno dichiarato di revocare la serrata, con uno apprezzamento politico in ordine ad un atto di governo che soggettivamente, e noi non abbiamo nulla in contrario a crederlo, ha il senso che lei dà, cioè, di attuazione di un adempimento giuridico, ma che politicamente ha il senso che ho cercato di spiegare nel mio precedente intervento su questo argomento.

In secondo luogo, vi è la questione dei commissari. Le diffide vanno avanti, i termini devono essere rispettati, i commissari devono essere nominati. Anche di questo prendiamo atto in maniera chiara e precisa; però dobbiamo anche dirle, onorevole Assessore, che siamo preoccupati del fatto che nel fondo destinato all'industria zolfifera, previsto dalla legge del 1959, vi sono ancora 3 miliardi o quasi. Chi li avrà? Facciamo attenzione. Vero è che il Comitato per la riorganizzazione ha potere consultivo, ma quali sono i suoi orientamenti? Come decide? E' garanzia sufficiente per noi che l'Assessore dica che questo Comitato ha potere consultivo e che il suo orientamento è di non concedere ulteriormente denaro agli industriali zolfiferi?

Da questo punto di vista, noi la preghiamo, onorevole Assessore, nel dichiararci parzialmente soddisfatti della sua risposta, di vigilare sulla attività del Comitato consultivo per quel che riguarda i piani di riorganizzazione, perchè, sotto forme causidiche varie non si pompino i 3 miliardi; nonchè di dare corso rapido, in un confronto di idee e con la presenza di tutti i sindacati, alla realizzazione dell'Ente minerario siciliano che può rappresentare la soluzione del problema dell'industria zolfifera. E' questo l'elemento di conforto che ci collega. Ben sappiamo quali sono, onorevole Assessore, le difficoltà di questo settore e non ci sentiamo di venir qui a fare gli accusatori, perchè abbiamo molta comprensione anche delle difficoltà in cui Ella si dibatte personalmente.

PRESIDENTE. Si passa alla interpellanza numero 313 dell'onorevole Alessi: « Applicazione delle norme speciali per la riorganizzazione delle imprese zolfifere ». Poichè l'onorevole Alessi non è in Aula, l'interpellanza si intende ritirata.

Onorevoli colleghi, dovremmo proseguire i lavori continuando lo svolgimento delle in-

terpellanze relative alle rubriche dei lavori pubblici e dell'edilizia popolare. Mancano però gli Assessori del ramo. Ed io debbo richiamare l'attenzione del Vice Presidente della Regione, onorevole Martinez, sulla necessità della presenza degli assessori, onde evitare che l'Assemblea sia costretta a chiudere i suoi lavori in anticipo.

MARTINEZ, *Vice Presidente della Regione; Assessore all'industria ed al commercio, alla pesca, alle attività marinare ed all'artigianato.* Sarà fatto, onorevole Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, martedì 13 marzo 1962, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Richiesta di nomina di una Commissione speciale per l'esame del seguente disegno di legge d'iniziativa governativa: « Elaborazione del piano generale per lo sviluppo economico e sociale della Sicilia » (589).

C. — Interrogazioni, rubriche: « Amministrazione civile e solidarietà sociale », « Finanze e demanio », « Industria e commercio; pesca, attività marinare ed artigianato » (*Allegato all'ordine del giorno della 296ª seduta del 12 marzo 1962*).

D. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

1) « Agevolazioni a favore di cooperative od enti di agrumicoltori e contributo per il trasporto degli agrumi verso i mercati sia interni che esteri » (569) (*Seguito*); « Provvedimenti a favore dell'agrumicoltura » (573) (*Seguito*);

2) « Provvidenze per le aziende agricole danneggiate » (571) (*Seguito*); « Modifiche alla legge 18 luglio 1961, numero 11, concernente provvidenze per l'agricoltura » (574) (*Seguito*);

3) « Istituzione dell'Istituto regionale per il credito alla cooperazione » (252)

(*Seguito*); « Istituzione del fondo regionale per il credito alle cooperative » (261) (*Seguito*);

4) « Modificazioni alla legge 5 agosto 1957, numero 51, recante provvedimenti straordinari per lo sviluppo industriale (norme stralciate) (350/C);

5) « Contributi per l'impianto di serre destinate alla coltivazione di primaticci e per l'acquisto di attrezzature e macchinari comunque atti alla difesa dal gelo » (76);

6) « Norme integrative della legge 13 settembre 1956, numero 46, sulla assegnazione dei terreni agli enti pubblici » (163) (*Seguito*);

7) « Abrogazione del diritto alla tenuta del sesto dei terreni soggetti a conferimento » (135) (*Seguito*);

8) « Modifica alle norme vigenti in materia di costruzione dei liberi Consorzi nei Comuni » (28) (*Seguito*);

9) « Ordinamento delle scuole rurali nella Regione siciliana » (102) « Istituzione della scuola rurale in Sicilia » (108);

10) « Assegno mensile agli invalidi permanenti » (105); « Assegno mensile agli invalidi al lavoro per minorazione fisica e psichica » (146);

11) « Abolizione del limite di produttività di 14 q.li per ettaro » (281);

12) « Aumento della spesa annua per contributi in favore di scuole a carattere artigiano » (216);

13) « Provvedimenti per l'industria mineraria » (211);

14) « Concessione di contributi per l'Ente Fiera di Catania » (97);

15) « Istituzione di un Centro di ricerche di virologia medica presso l'Istituto d'igiene e microbiologia dell'Università di Palermo » (119);

16) « Riserve di forniture e lavorazioni alle imprese siciliane » (333);

17) « Costituzione di un parco regionale di carri-cisterna ferroviari per il trasporto di mosti e di vini » (365);

18) « Emendamenti alla legge 21 ottobre 1957, numero 57, recante provvedimenti a favore delle aziende esercenti la piccola pesca » (369);

19) « Modifiche alla legge 27 giugno 1955, numero 1, recante provvidenze a favore di sinistrati da tempeste » (311);

20) « Istituzione di corsi di addestramento professionale » (361); « Provvedimenti per l'addestramento, la qualificazione, la specializzazione e la riqualificazione dei lavoratori da adibire nelle aziende industriali, commerciali, agricole e artigiane » (402) (*Seguito*);

21) « Costituzione del Centro Studi per la Storia della Filosofia in Sicilia » (166) « Contributo in favore del Centro studi per la storia della filosofia in Sicilia » (188);

22) « Istituzione di un posto di ruolo di assistente ordinario alla Cattedra di storia e filosofia presso l'Istituto universitario di magistero di Catania » (300);

23) « Istituzione di un posto di assistente presso l'Istituto di patologia vegetale e microbiologia agraria e tecnica presso la Facoltà di agraria dell'Università di Palermo » (305);

24) « Erezione a Comune autonomo delle frazioni di Rometta Marea e S. Andrea del Comune di Rometta (Messina) sotto la denominazione di Rometta Marea » (57);

25) « Provvedimenti per lo sviluppo dell'agricoltura e norme di attuazione della legge regionale 27 dicembre 1950, numero 104 » (19);

26) « Disposizione per il riordino dei consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario » (137); « Norme per l'incremento della bonifica e della irrigazione e per il finanziamento dei Consorzi di bonifica » (143); « Norme integrative in materia di trasformazione e sistemazione delle trazzere » (192); « Autoriz-

zazione di spesa concernente i pubblici abbeveratoi » (193);

27) « Provvedimenti contro le malattie infettive e diffusive degli animali » (396) (*Seguito*);

28) « Agevolazioni straordinarie per la gestione collettiva dei prodotti agricoli e zootecnici » (229);

29) « Provvedimenti per la costruzione di una strada di grande comunicazione Messina - Villafranca T. - Divieto, con galleria sotto i monti Peloritani » (186);

30) « Provvedimenti a favore degli allevatori di bachi da seta » (294);

31) « Contributo per la realizzazione della gara automobilistica "Targa Florio" » (114);

32) « Modifiche alla legge regionale 13 aprile 1959, numero 15 » (242);

33) « Intervento finanziario della Regione per la costruzione dell'aeroporto civile di Palermo » (523);

34) « Provvedimenti in favore della città di Palermo » (337); « Provvedimenti riguardanti il risanamento dei quartieri malsani della città di Palermo » (338);

35) « Modifiche alle leggi regionali 13 aprile 1959, n. 14 e 15 dicembre 1959, numero 31 » (533);

36) « Modifiche alle leggi regionali 28 luglio 1949, numero 39 e 18 aprile 1958, numero 12 » (534);

37) « Esecuzione di opere connesse, nei complessi edilizi popolari, con fondi regionali » (535);

38) « Integrazione della legge 4 agosto 1960, numero 33, per il fondo concorso interessi destinato al credito artigiano di esercizio » (423);

39) « Stanziamento di lire 318.370.000 per il finanziamento di manifestazioni nei settori dello spettacolo e del turismo » (554);

40) « Istituzione di un "Centro per il calcolo e sue applicazioni" per studi e ricerche connessi con i processi produttivi dell'industria in Sicilia » (453).

La seduta è tolta alle ore 19,45.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - PALERMO

ALLEGATO.

Risposte scritte ad interrogazioni

CELI. — *Al Presidente della Regione.* « Per sapere se è a sua conoscenza la lettera indirizzata al Comune di S. Stefano di Camastra dal Ministro dei Lavori pubblici con numero di protocollo 3208 del 10 agosto 1960 e nella quale il Ministro informa che il suo Dicastero non intende intervenire ai sensi della legge 3 agosto 1949 numero 589 per la costruzione di opere marittime in Sicilia.

L'interrogante intende conoscere quali iniziative abbia assunto il Presidente della Regione in proposito e se, essendosi reso conto di persona della necessità in S. Stefano di Camastra di un porto peschereccio e di opere di difesa dal mare, ne intenda comunque promuovere il finanziamento da parte delle amministrazioni regionali competenti. » (519) (*Annunziata il 16 febbraio 1961*)

RISPOSTA. — « In merito all'interrogazione numero 519 concernente « Costruzione di opere marittime in S. Stefano di Camastra, faccio presente quanto segue:

Agli atti dell'Assessore regionale dei lavori pubblici non risulta alcun progetto di opere marittime riguardanti il Comune di S. Stefano di Camastra. Risulta tuttavia, che nel 1954 era stato sollecitato l'intervento regionale per la realizzazione in quelle località di opere portuali con carattere di rifugio.

Tale richiesta, però, data l'entità della spesa preventivata in lire 150.000.000 in rapporto ai fondi disponibili, non potè essere accolta.

Successivamente il Ministero dei lavori pubblici - Direzione Generale delle OO. MM., in relazione alla richiesta avanzata dal comune di S. Stefano di Camastra con foglio numero 3752 del 6 ottobre 1954 — faceva conoscere che avrebbe esaminato la possibilità di concedere al Comune il contributo statale del 5 per cento a termini della legge 3 agosto 1949, numero 589.

In relazione a tale affidamento — sia pure di massima — il Comune avanzò, tramite il Genio Civile per le OO. MM. di Palermo

la formale istanza che, però, non venne accolta. Il Ministero, infatti, con lettera numero 2040 del 25 maggio 1960, modificando il precedente affidamento faceva presente che trattandosi di un approdo di 4ª classe al finanziamento della spesa deve provvedere il Comune interessato a norma del T. U. 2 aprile 1885, numero 3095, oppure la Regione Siciliana per effetto delle vigenti disposizioni sulla Regione stessa ed in particolare dello Statuto Siciliano.

Quest'ultima tesi è da ritenere infondata ed è stata controdedotta ampiamente con nota numero 1353 Gab. del 2 marzo 1961 diretta al Ministero dei Lavori pubblici.

Essendo trascorsi vari mesi senza che il Ministero facesse conoscere l'ulteriore avviso, alla luce delle argomentazioni offerte, si è proceduto in data 18 dicembre 1961 con lettera numero 5345 Gab. a sollecitare una risposta.

La Direzione Generale delle OO. MM. del Ministero dei Lavori pubblici con foglio numero 76/681/682 del 7 febbraio 1962, rispondendo alla predetta nota, ha modificato il precedente avviso aderendo alla tesi sostenuta da questa Presidenza.

Ha fatto presente, infatti, di essere venuta nella determinazione di continuare a concedere, come per il passato, ai comuni della Sicilia che ne facciano esplicita richiesta, il contributo statale — previsto dalla legge 3 agosto 1949, numero 589 — nella spesa che risulterà occorrere per la costruzione di porti di 4ª Classe, compatibilmente con la disponibilità dei fondi che vengono stanziati sul relativo capitolo di bilancio per l'attuazione di opere del genere in tutto il territorio nazionale.

Per quanto riguarda, in particolare, la costruzione di un approdo marittimo nel Comune di S. Stefano di Camastra, il cui progetto è in corso di elaborazione da parte dell'ufficio del Genio Civile per le OO. MM. di Palermo, appositamente autorizzato il predetto Ministero ha comunicato che, a causa dell'attuale assoluta mancanza di fondi, la relativa spesa

sarà tenuta nella dovuta considerazione ed evidenza, al fine di esaminare la possibilità di ammetterla a contributo, ai sensi della surriferita legge 3 agosto 1949, numero 589.» (7 marzo 1962)

Il Presidente della Regione
D'ANGELO.

GRAMMATICO. — *All'Assessore al turismo, allo spettacolo e allo sport; ai trasporti e alle comunicazioni.* « Per sapere:

a) se è a conoscenza della notizia relativa alla soppressione con decorrenza 1° novembre 1961 dello Scalo di Trapani sulla linea aerea Roma-Palermo-Tunisi da parte dell'Alitalia;

b) se non intende tempestivamente intervenire perchè l'eventuale provvedimento sia revocato dato che verrebbe a pregiudicare chiari interessi economici delle categorie produttive della provincia di Trapani. » (586) (Annunziata il 9 ottobre 1961)

RISPOSTA. — « Con riferimento alla interrogazione della Signoria Vostra onorevole, in oggetto indicata, posso assicurare che l'Assessorato, non appena venuto a conoscenza della determinazione dell'Alitalia di sopprimere, con decorrenza dal 1° novembre 1961, lo scalo di Trapani della linea aerea Roma-Palermo-Tunisi, si premurò di interessare, con nota numero 15274 del 6 ottobre 1961, i Ministeri della difesa e del turismo, al fine di scongiurare il preannunciato provvedimento.

Il servizio di scalo è stato, con decorrenza dal 25 novembre 1961, trasferito all'aeroporto di Birgi per sopravvenuta deficienza della pista di Kinisia. » (7 marzo 1962)

L'Assessore
DI NAPOLI.

CELI. — *All'Assessore all'industria e al commercio; alla pesca, alle attività marinare e all'artigianato; all'Assessore all'agricoltura, alla bonifica, alle foreste, ai rimboschimenti ed all'economia montana.* « Per conoscere se corrisponde al vero la notizia di una notevole graduale contrazione della esportazione del pomodoro siciliano verso i mercati tradizionali e particolarmente verso il mercato tedesco.

L'interrogante chiede, ancora, di conoscere:

a) se gli Assessorati a cui sono preposti hanno formulato un giudizio sulle cause di tali contrazioni;

b) se tali contrazioni siano da riferirsi alla qualità del prodotto o ad una insufficiente organizzazione commerciale o a eventuali manovre di speculazione a danno dei produttori;

c) se sono in grado di fornire ai produttori indicazioni previsionali indirizzandoli verso le qualità che hanno maggiore facilità di collocamento;

d) se intendono predisporre o potenziare servizi di informazioni per assistere i produttori e metterli in grado di sottrarsi ad eventuali future speculazioni;

e) quali iniziative per la creazione di stabilimenti di conservazione e di confezionamento intendano assumere con tempestività nelle zone di produzione e particolarmente nel milazzese;

f) se ritengono opportuno incentivare, e con quali mezzi, la creazione di stabilimenti per la lavorazione del prodotto;

g) se si ravvisano nuovi mercati per la esportazione del prodotto e quali iniziative si intendono assumere per la penetrazione in essi. » (590) (Annunziata il 9 ottobre 1961)

RISPOSTA. — « In risposta all'interrogazione indicata in oggetto, per la parte di competenza dell'Assessorato scrivente si significa quanto segue:

La contrazione delle esportazioni di pomodoro, prodotto nell'agro di Milazzo e Barcellona Pozzo di Gotto, si verifica generalmente tutti gli anni, quando subentra sul mercato internazionale la concorrenza del prodotto proveniente dalla Bulgaria, dalla Spagna e da altri paesi.

Sul mercato internazionale si trova allora un prodotto, se non sempre migliore, ad un prezzo più conveniente, e gli operatori commerciali del messinese, incontrando difficoltà per il collocamento delle loro partite, non sempre rispettano gli impegni contrattuali in precedenza assunti.

I predetti operatori, infatti di norma rifiutano le partite che hanno subito attacchi di

peronospera o di altre malattie e, poichè lo assorbimento del prodotto, per la massima parte, dipende da loro ne consegue che riescono sempre nel loro intento di fare crollare il prezzo di cessione del prodotto.

Anche nella campagna decorsa, poichè la maggioranza del prodotto risultava intaccato da varie malattie e principalmente dalla peronospera palese ed occulta, si è verificato un arresto nell'acquisto del prodotto.

D'altro canto non si può disconoscere l'interesse, da parte degli operatori, di eseguire delle accurate selezioni per presentare un prodotto scelto e uniforme.

L'Assessorato venuto a conoscenza della situazione che si andava determinando nello agro di Milazzo ed in quello di Barcellona Pozzo di Gotto dispose immediati sopralluoghi da parte dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Messina e dall'Osservatorio per le malattie delle piante di Acireale che diagnosticò come « batteriosi del pomodoro » la malattia che aveva attaccato le piante e non trascurò di dare agli agricoltori le opportune istruzioni in merito alla lotta.

Nel giugno decorso a seguito di laboriose trattative fu raggiunto un accordo tra le categorie dei produttori e quella degli operatori economici della zona, in base al quale, con una riduzione del 27 per cento sul prezzo del pomodoro a suo tempo contrattato, furono ripresi gli acquisti del prodotto.

Dalla ripresa degli acquisti, però, non può non dedursi che in effetti esisteva, anche nel milazzese e nel barcellonese, produzione sana e commerciabile.

Opportune disposizioni sono state impartite all'Osservatorio per le malattie delle piante di Acireale anche per programmare e mettere in esecuzione particolari studi sperimentali per debellare, o quanto meno ridurre entro minimi termini, il processo della batteriosi del pomodoro, e parimenti, allo stato della conoscenza in materia, sono state date istruzioni ai produttori, per fronteggiare la comparsa sia della peronospera che della batteriosi, istruzione che gli agricoltori in pratica non sempre seguono.

L'Osservatorio ancora, con la collaborazione della stazione sperimentale di granicoltura di Catania, è stato incaricato della ricerca di varietà a maturazione anticipata e varietà più resistenti alla batteriosi e alla peronospera, nonché dello studio sull'impiego indiscri-

minato di fertilizzanti, di acqua di irrigazione, di fitormoni etc..

Attraverso la forma associativa, adeguatamente attrezzata e diretta, i produttori potrebbero anche raggiungere il diretto collocamento sul mercato estero, con maggiori vantaggi economici e senza dipendere dagli operatori.» (20 febbraio 1962)

L'Assessore
FASINO.

MARULLO. — *All'Assessore al turismo, allo spettacolo e allo sport; ai trasporti ed alle comunicazioni; all'Assessore ai lavori pubblici; all'edilizia popolare e sovvenzionata.* « Per conoscere le ragioni per le quali la strada turistica del promontorio di Milazzo, costruita con i fondi dell'Assessorato al turismo, e già completata in ogni sua opera da oltre un anno, non è stata ancora aperta al traffico nonostante tale esigenza sia fortemente sentita dallo sviluppo economico e turistico del milazzese. » (670) (Annunziata il 16 dicembre 1961)

RISPOSTA. — « In relazione alla interrogazione della Signoria Vostra Onorevole, in oggetto segnata, si fa presente quanto segue:

— Con delibera dell'onorevole Giunta di Governo del 9 gennaio 1959 venne approvato lo stanziamento di L. 200.000.000 per la costruzione della strada panoramica del Promontorio di Milazzo.

I relativi lavori, suddivisi in quattro lotti, vennero appaltati per L. 180.000.000. Sui detti lavori sono state realizzate delle economie per ribassi d'asta e utilizzate mediante perizie di variante e suppletive. A seguito poi di nuova richiesta dell'Assessorato, la Giunta regionale di Governo, con provvedimento del 16 febbraio 1961, ha deliberato l'utilizzo della residua somma di L. 20.000.000, derivante dallo stanziamento iniziale per il completamento della opera.

Tuttavia, essendo in corso i lavori relativi ai primi quattro lotti, per potere procedere alla redazione della perizia di completamento, che utilizza i detti 20 milioni, si è dovuto attendere l'avanzamento dei lavori in corso.

Detta perizia è stata redatta il 20 gennaio 1962, è pervenuta all'Assessorato, da parte dei progettisti, il 17 febbraio 1962 ed è stata trasmessa all'Ispettorato tecnico dell'Assesso-

rato lavori pubblici il 20 febbraio 1962. Con lettera del 12 giugno 1961 i Direttori dei lavori della strada in parola hanno chiesto l'autorizzazione all'Assessorato, a consegnare in via provvisoria la strada in argomento, onde aprirla al transito nelle more del collaudo.

L'Assessorato ha risposto con nota numero 12665 del 29 luglio 1961, inviata per conoscenza al Sindaco di Milazzo, al quale è stata richiesta la delibera consiliare, debitamente approvata dalla Commissione provinciale di controllo, di classificazione della strada e di assunzione dell'onere di manutenzione.

Il Sindaco di Milazzo, con telegramma del 5 agosto 1961, anzichè riscontrare il contenuto della nota sopra riferita, ha sollecitato, ancora una volta, la consegna della strada. Successivamente, con lettera numero 1380 del 31 agosto 1961 ha trasmesso copia della delibera numero 374 del 22 stesso mese, riservandosi di comunicare gli estremi di approvazione da parte della Commissione di controllo.

Con telegramma numero 19529 del 21 dicembre 1961, è stata sollecitata al Comune la segnalazione degli estremi di approvazione su riferiti. Al detto sollecito il Comune ha risposto con nota numero 19882 del 22 dicembre 1961, comunicando che la delibera consiliare in parola è stata restituita, da parte della Commissione di controllo, non approvata perchè non ha ritenuto ricorrenti i motivi di urgenza adottati dal Consiglio comunale. Nella stessa lettera il Comune ha chiesto, ancora una volta, all'Assessorato, la consegna della strada in via eccezionale e provvisoria. L'Assessore ha ribadito la necessità dell'atto consiliare, anche perchè la strada non è stata ancora collaudata e, pertanto, ne ha sollecitato la emissione. » (17 marzo 1962)

L'Assessore
DI NAPOLI.

CELI. — « All'Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale; alla igiene ed alla sanità, per conoscere quali iniziative siano state attuate e quali si intendano attuare per l'applicazione di quanto previsto all'ultimo comma dell'articolo 11 della legge 26 agosto 1950, numero 860 relativamente alla istituzione di camere di allattamento e di asili nido nelle zone agricole » (721) (Annunziata il 13 febbraio 1962)

RISPOSTA. — « In relazione alla interrogazione presentata dalla Signoria Vostra onorevole circa l'argomento specificato in oggetto, si comunica che l'Assessore regionale del lavoro, ha già impartito agli Ispettorati provinciali del lavoro della Sicilia, precise istruzioni circa l'applicazione dell'articolo 11 della legge 26 agosto 1950, numero 860, ed in particolare circa quanto disposto dall'ultimo capoverso dell'articolo 11 predetto, che prevede l'obbligo dei datori di lavoro di contribuire alla istituzione di camere di allattamento nei capoluoghi dei comuni o nelle frazioni in cui il lavoro viene prevalentemente svolto.

Gli ispettorati in questione sono stati anche invitati, a far conoscere quanto sarà possibile attuare in proposito. » (7 marzo 1962)

L'Assessore
CAROLLO.

CELI. — « All'Assessore delegato alla pubblica istruzione, per conoscere se è sua intenzione promuovere la trasformazione della Scuola regionale d'arte per la ceramica di S. Stefano di Camastra ad Istituto d'arte in modo da consentire il completamento del ciclo di studi e di evitare che gli allievi, la cui preparazione grava sul bilancio della Regione, debbano spostarsi altrove ed altrove trovino modo di esplicare la loro attività professionale che invece potrebbe essere applicata in iniziative, aventi sede nella Regione siciliana, e che, per parere concorde, si dimostrino suscettive di incrementi reddituari. » (733) (Annunziata il 13 febbraio 1962).

RISPOSTA. — « La scuola regionale d'arte di S. Stefano di Camastra, con il D. P. Reg. del 13 Gennaio 1961, numero 2, che ha modificato la pianta organica adeguando il personale insegnante, amministrativo e di servizio alle attuali esigenze di una moderna scuola, ha compiuto l'ultimo laborioso passo verso la sua sistemazione definitiva.

Tuttavia, rimane ancora da portare a compimento quella complessa procedura necessaria per assicurare al personale, che vi presta servizio da tanti anni, la piena tranquillità attraverso la sistemazione economica e giuridica prevista dalla legge 31 marzo 1959, numero 10 che si è ritenuto di dover modificare con apposito disegno di legge, già trasmesso agli

organi competenti, allo scopo di estendere a tutto il personale i benefici di cui all'articolo 7 della citata L. R. 31 Marzo 1959, numero 10.

Nelle more di tale procedura questo Assessorato non ha ravvisato la necessità di trasformare la scuola in Istituto d'Arte perchè un provvedimento legislativo in tal senso avrebbe apportato modifiche sostanziali allo Statuto-Regolamento ed alla pianta organica e quindi un differimento a lunga scadenza del bando di concorso per la sistemazione del personale.

Considerato quanto sopra, mentre l'Assessorato non è alieno dall'accogliere la richiesta dell'onorevole interrogante, sia perchè l'ambiente professionale della città assicura la possibilità di sviluppo dell'Istituto, sia perchè la efficienza funzionale e didattica della scuola è tale da meritare il provvedimento, ravvisa la necessità di attendere la sistemazione in ruolo del personale per poi procedere alla trasformazione della Scuola in Istituto d'arte » (7 marzo 1962)

L'Assessore delegato
LO MAGRO.

CELI. — *All'Assessore ai lavori pubblici; all'edilizia popolare e sovvenzionata*, « per conoscere se intenda finanziare il completamento della Casa del Portuale a Messina la cui costruzione è stata iniziata con fondi regionali. » (739) (Annunziata il 13 febbraio 1962)

RISPOSTA. — « In riferimento all'interrogazione segnata in oggetto, si comunica, che, con D. A. numero 3051/D del 9 febbraio 1962, è stata approvata la perizia di variante e suppletiva dell'importo di lire 30.500.000, necessaria per il completamento della Casa del Portuale di Messina.

Si provvederà all'appalto dell'opera anzidetta non appena la Corte dei Conti registrerà il provvedimento di cui sopra. »

L'Assessore
LENTINI.

TUCCARI. — *All'Assessore delegato alla pubblica istruzione*, « Per sapere:

1) quale è la posizione del Governo in ordine all'angoscioso problema della sistemazione in organico del personale dipendente dai patronati scolastici, il quale presta la propria attività da molti anni con compensi inadeguati ed in una situazione di assoluta precarietà;

2) in particolare se intenda intervenire presso i rispettivi Consorzi provinciali per lo inquadramento del personale salariato. » (748) (Annunziata il 15 febbraio 1962)

RISPOSTA. — « Premesso che tanto la legge nazionale quanto quella regionale sul riordinamento dei patronati scolastici, non prevede un organico del personale dipendente dai Patronati scolastici stessi, si precisa che quello che presta servizio presso la Refezione scolastica e le Colonie estive mantiene un rapporto di lavoro e non un vero e proprio rapporto di impiego; lavoro che peraltro è stagionale ed è retribuito in misura forfettaria in rapporto al numero delle ore giornaliere.

In particolare il Governo non può intervenire presso i rispettivi consorzi provinciali nel senso prospettato dall'onorevole interrogante; tanto più che le entrate dei Patronati scolastici non assicurano un'adeguata assistenza in favore degli alunni bisognosi della scuola siciliana. » (7 marzo 1962)

L'Assessore delegato
LO MAGRO.